

free

vacca  
funk famiglia  
corrente oscura  
misa  
migliori colori  
michel  
gransta msv  
puazze crew  
style 1

moodmagazine 8

 Bullrot.wear

presents  
**ALIEN ARMY @  
THE END TOUR**

starring  
**TAYONE JOHN TYPE SKIZO**



# Mdmagzn bimestrale di cultura hip hop anno due | numero 8

Progetto e coordinamento editoriale: Antonio "Valdez" Meola  
Design: moodmagazine.org

Redattori: Giovanni "Zethone" Zaccaria  
Luca "Psycho" Mich

zethone@moodmagazine.org  
psycho@moodmagazine.org  
sara@bazreport.it

Responsabile writing: Sara Alevis

Hanno collaborato a questo numero  
Fabio Festa, Filippo Papetti, Andrea Gjordanò, Rocca Maifia, Max Lelli

contatti: info@moodmagazine.org | 333.9496886

Collaborare con Moodmagazine è semplice: puoi scrivere un articolo, una recensione, proporci una intervista oppure fornirci delle news. Potete diventare nostri collaboratori inviando semplicemente una mail a [info@moodmagazine.org](mailto:info@moodmagazine.org) proponendoci le vostre idee e spiegandoci cosa vorreste fare per la rivista. Inoltre potete organizzare eventi o serate e la nostra collaborazione, o possiamo supportarvi circa la distribuzione e la promozione del vostro cd. Le possibilità sono molteplici e in continuo divenire: scriveteci per conoscere le novità.

# What's Up?

- 4 | News
- 6 | Vacca
- 8 | Funk Famiglia
- 10 | Corrente oscura
- 14 | Dj garden & Misa
- 18 | Hip hop e videogames
- 20 | Migliori Colori
- 22 | Michel
- 25 | Ascoli
- 32 | Granstà MSV
- 35 | Puzze Crew
- 41 | Style 1



On line il curatissimo sito di **DJ DOUBLE S**, già vincitore di numerosi premi. [www.djdouble.com](http://www.djdouble.com). Visitabelo.

**Cdp2001** è un portale webmagazine ricco di contenuti e costantemente aggiornato, dedicato a tutte le quattro discipline. Collegatevi su [www.cdp2001.it](http://www.cdp2001.it). Info: redazione@cdp2001.it.

Un'altra concezione del rap da Terra di Lavoro: **DaSkore - Popolo Distratto '0104**. 11 tracce, totalmente autoprodotta (Spartaco Produzioni) a soli 6 Euro! Info su [www.daskore.3000.it](http://www.daskore.3000.it) e su [www.daskore.net](http://www.daskore.net)

La Suite Records Presenta: **"Sotto La Cintura"** il primo album del **Onemic**. Disponibile su cd, 20 tracce di puro hip hop, con featuring di Yoshi, Principe, Jake La Furia e Mistaman. In tutti i negozi di dischi. Per info: [www.la-suite.it](http://www.la-suite.it) oppure [www.onemic.it](http://www.onemic.it) Per ricevere le info su tutte le attività della Suite Records puoi mandare un SMS al 328.463.38.89. Sempre disponibile ATPC "Idem" cd-2ip Dj Fede "The Beatmaker" cd+2 Funk Famiglia "Ficonosco Dal Suono" cd-ep Tsu "Firme E Ragioni" cd-mc.

**LA FAMIGLIA** Live sabato 19 marzo alle 23.30 al Madison Street (Ex Disco Kiss Kiss) Via Sgambati, 47 - Vomero, Napoli. Prima e dopo concerto selezione con i DJ CHEF (FL Milano) EMX + PC + FX. Biglietto in prevendita euro3 + euro13 alla cassa Biglietto senza prevendita euro20 InfoLine 333 2923299

Ad un anno dall'uscita di "The End" **Alien Army** nell'evoluzione GT ritorna con un DVD testamento dal titolo "The End Live Tour". In 61 minuti è stato raccolto il meglio dei live che Tayone, Skizzo e John Type hanno presentato nel "The End Tour 2004". 12 concerti tra club, grandi festival, TV e qualche puntata al di là dei confini nazionali. "The End Live Tour" è stato prodotto grazie a Double H e Bullrot Wear, e realizzato nella grafica, nel montaggio, nell'editing da Toona Productions. DISTRIBUTION: [t-burn@channelweb.it](mailto:t-burn@channelweb.it) +39 051 4690174

È uscito il nuovo numero di **DEFRAG MAGAZINE #6**  
In questo numero: Ernest Pignon-Ernest // Snoop Dogg // Mos Def // Jeru The Damaja // Fabri Fibra // Nesi // Dj Mike // Zero7 // Futura // Delta // Machine // Martina Cooper // Dave Reinhold // Pictoplasma Conference // RHIP // Roma/Amsterdam // Hi-Fight // Street Attitudes // Metastyle Event // Storm // Soul Food // Workshop and more...  
INFO & DETAILS: <http://www.defragmag.com>.

**ZONA DOPA presents:**  
**"2 THE BEAT 2005"**

Hosted by InokDJ TbxDJ Shablo  
Sabato 12 marzo inizio 23.00 ingresso 10 euro con 2 cd audio/video  
special guest Colle der Fomento, Tayon.  
Saranno presentati Yoshi - Microspasmi - Amir & Mr Phil feat. Saga -  
Gjanni KG - One Mic - Amish D'Abbash - Ganjafarm - Stile in Razza  
Livello 57, via Tattirame 11 Zona Roveri, Bologna  
www.zonadopa.com - www.2thebeat.it - www.ecn.org/livello57  
info@2thebeat.it tel. 051223121 trbshop.

Disponibile su [www.vibrarecords.com](http://www.vibrarecords.com) e in tutti i negozi di dischi, il primo prodotto solista di **KIAVE**, dal titolo "Dietro le 5 tracce"! Il prodotto conterrà 5 pezzi inediti (più un mix) ed una traccia multi-mediale con altri 25 pezzi che vanno dal 1998 al 2004 + foto di writing con Robbè - Mone - FZero - Kaktus + video di breaking con i Minamo breakers. Su [www.saifam.com](http://www.saifam.com) sono disponibili i preascolti. Info: [kiave@vibrarecords.com](mailto:kiave@vibrarecords.com).

L'hip hop napoletano sbarca in America. Uno dei gruppi protagonisti storici del rap e della cultura hip hop partenopea, la **Puazze Crew**, arriva a New York. Dopo la pubblicazione, nel 2000, del disco "Puazze Show" che ottenne, in Italia, risultati più che schiacciati, il gruppo non si è fermato. Il disco ha continuato a suonare in giro per la penisola e oltre, finché non ha trovato sostenitori eccellenti oltreoceano. È arrivata, a distanza di qualche anno dalla pubblicazione originale, la proposta della casa discografica newyorchese Emuor Records, decisa a proporre negli Stati Uniti, uno dei singoli più incisivi del disco, "Funky 4 boyz". Un brano dalle sonorità fortemente elettroniche, perfetto per ballare nel club o nei cerchi di beatdance, ricco di campionamenti eccellenti e esempio perfetto dello stile breakbeat che caratterizza la Puazze crew nel suo versante musicale.

**FUME ed L\_MAPE** sono gli Occhi. Pochi takes, meditazione buona la seconda. Pochi mezzi, poche storie. Tutto in pochi giorni. 14 tracce di freschezza, disseminate uditive su cd. Disponibile presso **TRIXSHOP VASTASI**, via Zamboni 88/b, Bologna **GUNFUNK STREETSHOP**, via del Pratello 74, Bologna. **TIME OUT**, via de Aricis, Milano. Distribuito da **VIBRA RECORDS**. Info: [contatti@liberolab.it](mailto:contatti@liberolab.it)

È uscito il nuovo disco del Continuo **"NO HABLAR CON EXTRANOS"** prodotto e distribuito da **SurSideFiends**. Featuring di Wigsoo (La Fossa), Derek Vialati, Fiendo, Soldi Tossici e Françoise. Sul sito [www.continuo.com](http://www.continuo.com) è disponibile la preview. Per contatti [lossurenosi3@alicepostali.it](mailto:lossurenosi3@alicepostali.it).

**Tape Kingz Italy** con l'incredibile mixtape **DYNAMITE SOUL 6-500 Records**, vi ricorda che all'interno di questo doppio Cd sono contenuti anche 25 minuti di video track, sample video, foto ed immagini del live e party organizzati da "WALTERIX Promotion" con Kaos, Fido, Misba & Frank Siciliano, Dynamite Soul Men and Zihous of Soul, Deal, Kiffa, Footwork Mafia, Tbx Breakers, Fightin Soul, DJ Decan, Shocca, Gpedi & Medda, Ensi vs Marcio.

"Il meglio del Hip Hop Italiano degli ultimi 2 anni" selected & mixed **Dok (Cobrabempio - Torino)** scratchez **Dj Kamo (Zanà Art Core - Genova)** disponibile da subito su [www.vibrarecords.com](http://www.vibrarecords.com). Info: [www.cobrabempio.com](http://www.cobrabempio.com).  
Da sabato 12 Marzo 2005 The NextOne e MasterFive presentano **"The Groove - The Street Is Watching"** con il meglio del Hip Hop, Funk & Soul all'Omnia Club di via Sparacuti 3 - Torino. La serata si replicherà tutti i sabati.  
**Guè Pequeno**, un terzo del gruppo Club Dogo, si incontra con **Delebario**, produttore esordiente italo-angolano in un "viaggio" chiamato **"HASHISHINZ SOUND VOL.1"**, dove il comune denominatore è l'originalità e il modo di composizione futuristico di Delebario. In 6 tracce di musica estrema, Guè consolida lo stile visionario e metaforico per cui è conosciuto, passando da liriche eversive a incursioni romantico-poetiche, sceneggiando addirittura una love-story in rima. Gli ospiti al microfono sono Jake La Furia, Marracash, Vincenzo da via Anfossi e Royal Mehdi dalla Pmc. Produzione esecutiva a cura di Produzioni Ohso - [areadicontagio.com](http://areadicontagio.com). Fuori a fine marzo.

**Hai un nome "impegnativo" e seppur giovanissimo alle tue spalle hai un bel po' di esperienze fatte, potresti riassumerci un po' il tuo percorso, le fasi più importanti che ti hanno portato alla realizzazione di questo album.**

"...in principio fu solo un cartone, ma con il passar dei minuti la bufera che si stava per scatenare dentro di me doveva trovare una via d'uscita/di sfogo!! Così è nato VH.."

**++ Sei soddisfatto del risultato? Col senno di poi, rivedresti qualcosa?**

Si, personalmente posso ritenermi soddisfatto a pieno. E' stato un periodo strapositivo quello inerente all'uscita del disco. Ho appreso tante cose e ora credo di essere più maturo per il prossimo lavoro...stay tuned! Ovviamente per ogni cosa fatta si tente ad essere un pochino critici, stesso discorso per VH. Se però guardo al passato, non credo che modificarei nulla di VH in quanto a mio parere risulta essere un lavoro sincero..

**++ Nell'album non mancano momenti sostanzialmente dancehall, credo che tu sia un cultore del genere... Pensi che il fenomeno Sean Paul (di cui hai aperto il concerto a Torino) sia stato utile per la diffusione di questo genere al grande pubblico?**

Pur non essendo un grandissimo estimatore di Sean Paul, devo ammettere che lui ha contribuito moltissimo alla diffusione del genere in questione! Il ragazzo ha talento, peccato non riesca a trasmettere durante i live la stessa carica che scaturisce dall'ascolto del cd..

**++ A proposito di live, e lasciando stare la vetrina del Chico Bum Festival, stai girando l'Italia a suon di concerti. Non è certo una questione di quantità, ma credo che per te questa situazione sia un ottimo riconoscimento...**

Si, fortunatamente siamo parecchio in giro e la cosa non può farmi che piacere..fosse per me abiterei in un tuor-bus! Non esiste nulla al mondo di più soddisfacente del live, ovvio, una Sexxy Lady nuda sotto le coperte suppongo che provochi in me un appetito maggiore...ma il live è il live...Poi solitamente il mio show è pieno di ospiti, sorprese...e tanto fuoco...!!! (ride n.d.r.).

**++ Sei di origini sarde, come canti in "Ichnusa love": quanto dalla Sardegna ti sei portato in quel di Milano, e quanto, inevitabilmente, hai lasciato nell'isola?**

Io sono sardo al 100%. nato & cresciuto a CAGLIARI!! I miei parenti sono tutti sull'isola..l'altra parte della family sta a Tunisi. A Milano ci vivo fin da piccino in quanto i miei per motivi lavorativi si sono dovuti trasferire quindi di conseguenza mi è toccato adattarmi. Del sardo ho tutte le caratteristiche.. chi mi conosce sa come sono fatto, ho il cuore e la testardaggine che distinguono un CAGLIARITANO. Nell'isola direi che a parte i parenti e gli amici non ho lasciato nulla.. nel senso che mi son portato tutto con me.

**++ A quale delle canzoni dell'album hai creduto di più, fin dal primo momento?**

Mah, a dir la verità "Faccio muovere i culi" & "Lady Sexxy" sono uscite da sole..e fin dal primo ascolto ho capito che queste due song avrebbero avuto un buon riscontro. Per quanto riguarda la prima è quella che mi da più soddisfazione durante gli show in quanto il pubblico spesso e volentieri mi toglie le parole di bocca,così la prima parte della canzone da me viene soltanto ballata... (ride

n.d.r.) il pubblico fa il resto!! "Lady Sexxy" rimane la mia perla, la canto in doccia..quando mi sveglio e ho voglia di ...

**++ La mia preferita invece rimane "In TV", dove la strofa di Maxi B, senza togliere nulla al resto, rende il pezzo davvero significativo. In base a cosa hai scelto i featuring, beat ed mc?**

Maxi spacca..credo non ci sia altro da aggiungere! I feat. sono stati scelti in base ai miei gusti..di ognuno di loro amo lo stile, la personalità ma soprattutto l'originalità. Credo che in VH non vi siano presenti cloni di altri artisti..questo non solo per quanto riguarda gli mc's ma anche per i producers. I bit utilizzati in VH hanno tutto un altro sapore rispetto a quello sentito su qualsiasi cd nostrano..e questo per me è di fondamentale importanza.

**++ Cosa conta di più per te nella riuscita di un brano, le sensazioni provate nello scriverlo, la capacità d'indirizzarsi verso un target o altro ancora?**

Per quanto mi riguarda il brano dev'essere comprensibile a tutti. Diretto, chiaro, spontaneo ed esplicito!! Ovviamente le sensazioni provate nello scrivere un testo sono di fondamentale importanza per la riuscita di questo, ma il segreto sta nel riuscire a trasmettere all'ascoltatore ciò che realmente si prova.

**++ Come va la promozione del disco? Dei live ne abbiamo già parlato, ma ho notato che sei abbastanza programmato anche in radio. Sei contento di come stanno andando le cose o si potrebbe fare di più?**

Beh, sarei un bugiardo se affermassi di non essere soddisfatto della promozione di VH. Fino a poco tempo fa in più città d'Italia nei vari store Feltrinelli/Ricordi il cd lo si poteva tranquillamente trovare sugli scaffali e nelle colonnine d'ascolto!! Le radio, come altri mezzi si sono interessate al prodotto così in programmazione su più frequenze è possibile ascoltare il vecchio singolo "Mr.Cartoon" e l'attuale "Lady Sexxy".Ovviamente si può fare sempre di più..ma diciamo che sono più che soddisfatto di come sono andate le cose.

**++ La "Produzioni Oblio", giovane label milanese nata dal gruppo Enmicasa, è la produttrice esecutiva del disco. Come è nato questo incontro? Si sono proposti loro o il tutto è venuto da te?**

Con i ragazzi il rapporto è nato un bel po prima che uscisse VH. La cosa che più mi ha colpito di loro? Che hanno cominciato a credere in me e di conseguenza ad interessarsi al prodotto, ancor prima che venisse inciso il primo pezzo (Mr.Cartoon)!!! Così abbiamo cominciato a studiare i passi da fare. Ho cominciato a scrivere, registrare...ed è nato il tutto in maniera assolutamente naturale.

**++ Ho saputo che c'è un video in preparazione. Vuoi parlarcene?**

Si è vero..il video è finito! Verrà presentato il 10 marzo al Light di Solara e mi auguro che possiate tutti vederlo in TV!! Inizialmente si pensava a "Lady Sexxy", ma alla fine la scelta è caduta su un altro pezzo. Per ora non vi dico nulla, voglio che sia una sorpresa.

**++ Siamo arrivati alla fine, ma inevitabilmente devo chiederti qualcosa sui tuoi futuri progetti...**

Di progetti c'è ne sono tanti tra cui il prossimo album la cui uscita dovrebbe aggirarsi verso novembre (singolo probabile a maggio). Attualmente sono in studio, ho terminato il singolo che però uscirà all'interno del disco di un producer!! Ho registrato parecchie version per i sound che pompano reggae/dancehall e registrato qualche feat.!!! E a breve ci saranno altre megadate che non potete perdere..

**Vacca**

readicontagio@icomm  
contagio.com  
readicontagio@icomm  
contagio.com



• 2246 •

**++ Ciao Tony, sarai tu a fare da portavoce per la tua band; che ne dici di presentarti al nostro pubblico? Naturalmente per chi non vi conosce già...**

Prima di tutto vi porto i saluti da parte degli altri 2 componenti del gruppo "Funk Famiglia" Dj Koma e Livio che per motivi logistici hanno affidato a me il compito di rispondere alle vostre domande! I "Funky" sono una realtà attiva da diversi anni nel panorama hip hop italiano. Il 2005 coincide con il 10° anno di carriera del gruppo, un traguardo che ci soddisfa parecchio.

Testo | Zethone  
Foto | Funk Famiglia  
Artwork | Valdez

**++ Come è nato il vostro ingresso in Suite? E cosa ha comportato per voi negli anni? Ritengo che avere una realtà alle spalle come gli ATPC possa comportare enormi vantaggi e anche un sicuro stimolo alla crescita individuale...cosa potete consigliare a tutte quelle realtà (più o meno locali) che non godono di un punto di riferimento reale, presente e competente?**

Dici bene! Essere affiancati da una realtà come nel nostro caso quella degli A.t.p.c. porta dei grandi vantaggi in termini di visibilità etc. è con essi altrettante responsabilità legate ad una serie di impegni verso i quali devi farti trovare pronto in ogni momento, ci sono delle scadenze da rispettare e dei ritmi decisamente diversi rispetto a quando ci auto gestivamo contando esclusivamente sulle nostre forze, per alcuni aspetti non è cambiato molto se non per la consapevolezza di avere un punto di riferimento importante con il quale possiamo confrontarci quotidianamente, la nostra entrata in Suite risale al periodo in cui uscì il secondo volume del mixtape "50 mc's" che ci diede la possibilità di far girare il nome in tutto lo stivale concretizzando la nostra voglia di fare musica con l'uscita del nostro primo lavoro (Riconoscilo dal Suono) che suscitò le attenzioni di Rula che decise di "Arruolarci" in Suite. Siamo un bel gruppo di amici con una passione in comune che si nutre di valori Umani Importanti.

**++ Della Suite ho sempre apprezzato la grande professionalità con cui si approccia al pubblico e ai rappers in genere. E' una necessità per voi? E che impegni comporta ciò?**

A noi piace questo termine, lo diciamo anche in un pezzo "siamo professionisti, professionali..." è gratificante il fatto che ci venga riconosciuto! il nostro approccio e tale sia dal punto di vista dei live sia dal punto di vista delle nostre uscite discografiche, sappiamo cosa vuol dire fare sacrifici per la musica e quanto impegno richiede tutto ciò. la nostra visione delle cose è matura abbastanza da non perderci in chiacchiere o pettegolezzi che non portano nulla di costruttivo ad un ambiente che ha subito colpi pesanti in questo senso, ora è il momento di non commettere gli stessi sbagli che qualche anno fa ci portarono ad una situazione fin troppo penalizzante!!!

**++ Pensi che una gran professionalità possa sopperire in parte ad una relativa mancanza/carenza stilistica? Mi spiego: una grande qualità audio, una grafica efficace, un'impostazione professionale, può portare un prodotto stilisticamente e tecnicamente non eccelso ad essere valutato meno negativamente? E non mi riferisco solo ed esclusivamente ad un aspetto estetico/superficiale. Intendo anche una certa professionalità nel gestire la propria immagine e i propri prodotti.**

Non credo che basti fare delle belle copertine per sopperire ad un eventuale mancanza di capacità, detto questo un prodotto curato con una bella grafica, una bella impostazione, una buona qualità audio può attirare più attenzioni rispetto ad un cd masterizzato con i titoli scritti con il pennarello, è anche vero che ci sono molti demo che pur non avendo niente di eccelso dal lato del packaging risultano essere decisamente più interessanti di tanti dischi ufficiali che lasciano poco una volta ascoltati, detto questo credo sia molto importante crearsi una propria identità e portarla avanti nel migliore dei modi sia dal punto di vista dell'immagine che dal lato musicale quando riesci ad unire professionalità e passione in ciò che fai il risultato si vede. Per quanto riguarda le recensioni credo che esprimano il parere e il gusto musicale di chi le scrive e che vadano prese con le pinze sia esse positive o negative.

**++ Veniamo al vostro ultimo lavoro. Avete ristampato di recente il vostro cd d'esordio (Riconoscilo dal suono) datato addirittura 2000, arricchendolo di due inediti. Perché questa scelta? Al di là di un'innegabile qualità del vostro lavoro, anche in chiave attuale, ci si potrebbe attendere qualcosa di più da una realtà valida come la vostra in 4 anni.**

Abbiamo ristampato "Riconoscilo dal suono" in formato cd mentre la stampa precedente era su cassetta e vinile, abbiamo arricchito la versione originale con due brani inediti per dare un'idea dei Funk Famiglia di oggi. In questo periodo abbiamo lavorato per diventare indipendenti creando uno studio di registrazione (26° Distretto) che ci permettesse di lavorare sulle nostre cose in base alle nostre esigenze, senza necessariamente dipendere da terzi.



**funk famiglia**

**++ Se non sbaglio, siete fuori anche con un videoclip. La cosa è molto interessante, perché, oltre ad essere una trovata valida (anche se autoprodotta), porta l'artista a confrontarsi su un aspetto importantissimo per i rapper: la comunicatività e la presenza scenica. Raccontaci qualcosa a riguardo.** E' nato tutto durante l'ennesima trasferta targata "La Suite"; l'evento questa volta ci riguardava personalmente e non si trattava di un concerto. Siamo partiti da Torino destinazione L'Aquila per assistere al matrimonio di due dei nostri, ovvero Principe e Francesca: per la realizzazione del video de "Il pullman del delirio" non c'era location migliore. Ci siamo chiesti perché non unire l'utile al dilettevole? Rula alla regia i Cultori agli effetti speciali e come protagonisti i Funk Famiglia e i Duplici. Il video è stato realizzato con lo spirito entusiasta e trasgressivo che ci contraddistingue, potete visionarlo sul sito [www.la-suite.it](http://www.la-suite.it) ormai internet è la nostra tv! Si trovano diverse chicche nella rete (Live, Video, Interviste) noi abbiamo portato del nostro! Se mi permetti volevo fare un ringraziamento speciale ad Emanuele Cassaro che è il ragazzo che si è occupato di montare il tutto!

**++ Nel vostro cd (così come in quegli degli ATPC) ho riscontrato un buon equilibrio di brani, a volte per palati esigenti, a volte più diretti e semplici, appetibili anche dai non addetti ai lavori. Anche ciò è indice di maturità artistica e di professionalità. Troppe volte qui si sentono ancora persone che discriminano l'hip hop di taglio più radiofonico. Che ne pensi?** Non credo ci sia niente di male a promuovere la propria musica attraverso dei canali importanti quali Radio, Tv, Stampa etc. Non so a te, ma a me infastidisce molto questa esclusione da parte dei media nei confronti del rap Italiano. Perché devo stare sveglio tutta la notte per vedere passare un video? Perché non posso richiedere

alla radio la canzone che preferisco senza che mi rispondano che non sanno di chi parlo? Non capisco questa ostinata visione da parte di alcuni secondo la quale il rap Italiano debba rimanere rinchiuso nel sottosuolo per risultare credibile.

**++ Suite Foundation, oltre ad essere un marchio di fabbrica, ormai è anche un marchio stilistico. Quando una cosa esce dalla Suite, o è fatta dalla Suite, si sente. Cosa vi unisce così tanto pur avendo stili diversi?**

Non è una cosa così scontata, ognuno in Suite ha le sue idee e le sue convinzioni. Io per esempio sono decisamente diverso da Livio e Mauro per molte cose, ciò nonostante, cerchiamo di compensarci l'uno con l'altro, trovando sempre un punto d'intesa. Il marchio della Suite si sente soprattutto nelle posse tracks con le quali abbiamo abituato i nostri Fans: "Pro, Teste vere, G7". Capita spesso quando suoniamo in giro per l'Italia che qualcuno ci fermi e ci dica: "Ragazzi siete una bella squadra". Ne siamo consapevoli, del resto ci conosciamo da diversi anni e siamo sposati tutti con la stessa musica, peccato che non ci sia la stessa intesa quando si parla di calcio....

**++ Ed infine cosa dobbiamo aspettarci da Funk Famiglia nei prossimi tempi? Ritengo che siate una realtà molto proficua, dalla quale mi aspetto molto. Azzardate...dateci qualche frizzante news di corridoio...**

Speriamo di non deludere le tue aspettative, ci metteremo presto al lavoro per il nuovo disco e nel frattempo parteciperemo al debutto solista di Principe "Credo", nonché al disco d'esordio dei Duplici che promette bene! Inoltre dj Koma sta ultimando la produzione di una compilation che raccoglie i maggiori esponenti della scena Torinese nella quale troverete diverse perle targate Funk Famiglia!



Testo | Zethone  
Foto | Corrente Oscura  
Artwork | Valdez



# corrente oscura



Lra

**++ Ciao, vorrei partire subito chiedendovi di presentarvi, non tutti vi conoscono...Ho apprezzato molto il richiamo che hanno i vostri nomi: Evil Ataru e Delirio aka Yusaku. Vedo che ci sono ancora otaku tra noi...oppure mi sbaglio? Parlatemi anche delle passate esperienze.**

Eccoci: 3 ragazzi, 3 otaku, appassionati di cinema e videogiochi (da cui abbiamo sempre attinto campioni) e soprattutto musica. Siamo la Corrente Oscura, gruppo dal genere ormai dubbio che opera in quel di Roma. Di esperienze ne avremmo tante da raccontare, sei sicuro ci sia spazio?

**++ Diciamoci la verità, ma non mi sembrate i tipici rappers che vestono Sean John dalla testa ai piedi e che vanno al club a ballarsi le hits, magari sbaglio... come nascete e soprattutto che tipo di percorso vi ha condotti a ciò che siete ora?**

++ Delirio e Ataru nascono come veri bboy hardcore di Roma. Prime jam da minorenni, cuffie, walkman, spray e fotta, tanta passione e zero compromessi. Raziel ha approcciato il rap entrando nella Corrente Oscura, è cresciuto in altri ambienti, concerti con pogo a mille, suonando in vari progetti sempre a stretto contatto con il rock. La passione per la musica ci ha portato ad aprire orizzonti, a collaborare con lui che è diventato punto cardine del gruppo, a provare nuove soluzioni compositive, studiare musica, canto, e... chissà dove ci porterà ancora! Ce lo chiediamo spesso.

**++ Ho colto nel vostro disco pesanti influenze dark (crossover, metal nelle sue varie sfumature, ecc.), ma vorrei capire quale tipo di HH vi ha influenzato di più. Sparo due nomi a caso: Onyx, Gravediggaz?**

(Ataru): potrà sembrare banale, ma gruppi come Cypress Hill e gli House of Pain sono stati fondamentali per i nostri inizi, anche se personalmente non posso negare il mio apprezzamento per gli Onyx nonostante ripugni quel genere di tematiche e atteggiamento. (Delirio): Per quanto mi riguarda, Biggie e Big Pun i primi tempi sono stati forti riferimenti e le sonorità dei primi album dei Cypress non possono non averci influenzato nel creare le nostre atmosfere "buie". "Il Male" è venuto da sè, come naturale evoluzione delle sonorità create nel nostro CD esordio (2002). Per le novità abbiamo attinto da altri generi quali l'elettronica, trip hop, metal, crossover ecc... Non credo potremmo farti nomi nell'HH.

**++ A tal proposito e riguardo il rap italiano? A differenza dei vostri concittadini, nelle vostre produzioni non ci sono influenze nel linguaggio..**

Il rap italiano, c'è sempre qualcosa che vale, sia vecchie glorie che giovani leve pressochè sconosciute. Ma il periodo in cui ci ispiravamo ad esso ed in particolare a quello italiano è passato. Ora a parte Kaos non vediamo fonti di ispirazioni possibili per la nostra vena creativa. Piuttosto ci rivolgiamo ad altri generi. La cadenza romana nel rap? Ce la metti se parli così nella vita reale, altrimenti è solo un'inutile forzatura.

**In un momento in cui il rap in Italia (in alcune zone) si sta talvolta standardizzando (anche se per fortuna resta ancora sufficiente varietà...), come e quanto vi sentite parte della scena hip hop italiana?**

Aldilà del fatto che si continua a seguire concerti e Jam, soprattutto perchè ci sono tanti amici che suonano, il nostro desiderio è quello di andare oltre ogni tipo di restrizione settoriale: i mezzi espressivi dell'hip hop sono ottimi, così come quelli di tanti altri generi, ma sono solo una parte dell'arsenale a disposizione di chi vuol fare musica. Ci sentiamo senz'altro vicini a chiunque intenda fare buona musica e le definizioni le lasciamo agli altri

**++ Nel vostro disco ci sono le chitarre di Raziel... come mai vista la loro importanza non le avete mixate in maniera più energica, distintiva? Una questione di appetibilità sonora?**

(Raziel): Inizialmente il mio apporto al progetto "Il male" doveva consistere solo in una partecipazione. I pezzi erano in buona parte completati, almeno sotto il punto di vista della composizione e della struttura. Quindi sostanzialmente ho optato per delle linee abbastanza semplici e poco invasive, in modo che si potessero adattare con il resto. Di conseguenza mi sono dovuto adattare un po', sia perchè si trattava di un tipo di approccio che non avevo mai sperimentato, sia per il modesto tempo a disposizione. (Tutti): A questo proposito, per quanto riguarda il discorso del mixaggio a cui facevi riferimento nella nostra recensione, ci teniamo a spiegare che, se "Il Male" fosse stato un LP, le cose sarebbero probabilmente andate in maniera diversa. Ma si parla di un prodotto promo, 3 canzoni cotte e mangiate più una strumentale: prezzo 1 euro simbolico, per coprire le spese. Cercando la grande diffusione abbiamo dovuto ovviamente tenere il costo basso senza affidare il mixaggio a terzi, a discapito di una certa qualità.

**++ Come vi proponete in live? Mi piacerebbe sapere come una realtà caratteristica come la vostra si avvicina al pubblico. E qual è il vostro pubblico ideale?**

(Raziel) Il discorso live prevede un progetto complesso di riarrangiamento dei vecchi pezzi e di concepimento dei nuovi, per il quale ci stiamo prendendo il tempo necessario. Si tratta di portare sul palco la carica e la passione che ci unisce, sia tramite i nostri strumenti suonati live sia grazie al lavoro elettronico fatto precedentemente, che non abbiamo intenzione di abbandonare. Punto molto su questo, perchè l'esperienza sul palco è la massima realizzazione per un musicista. Come già detto, non vogliamo rinchiuderci in una definizione. Ci piacciono i pubblici attenti ai particolari, amanti della musica e delle commistioni di genere...

**++ Mai pensato di fare un featuring con Mangusta di Parma? Oppure state combattendo per aggiudicarvi lo scettro di Signori Delle Tenebre? Permettete un pò di ironia tra di noi...**

Più che altro non lo abbiamo mai sentito nominare, ci informeremo. Il signore delle tenebre in Italia è Kaos. A lui per caso hai chiesto se ha mai pensato di fare un feat. con noi? Chissà che grazie a Moodmagazine non si avveri qualcosa a cui aspiriamo da tempo!

**++ Spazio libero per voi come in ogni intervista**  
Ringraziamo Moodmag per tutto e mandiamo a fanculo qualcuno a casaccio, solo per farci gli stronzi.

# il male

Da Foundation presenta:

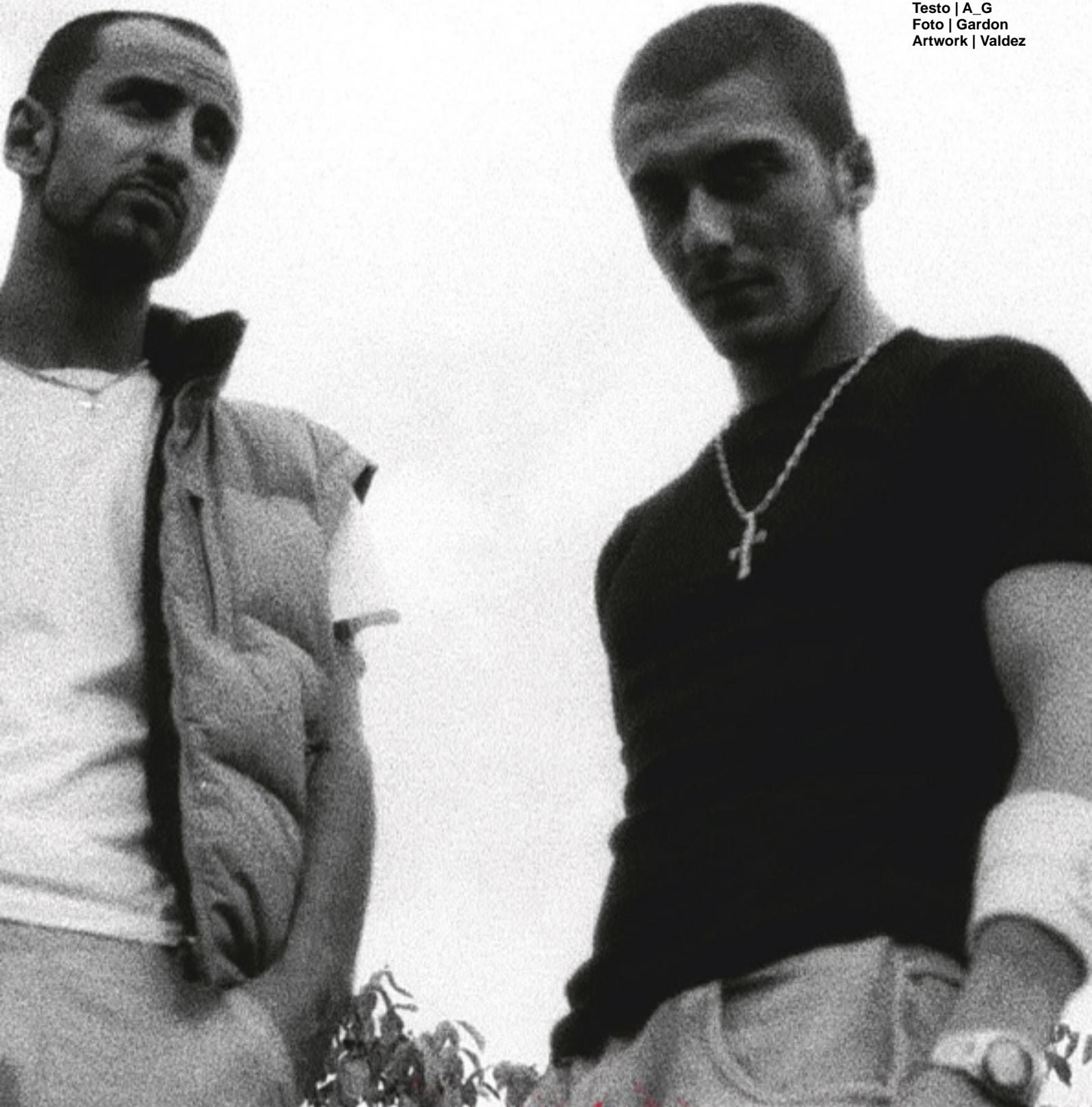
# FATTORI DI TENSIONE

L'album **OUT NOW**



[WWW.DAFOUNDATION.COM](http://WWW.DAFOUNDATION.COM)

Testo | A\_G  
Foto | Gardon  
Artwork | Valdez



Were Pad

YEAR  
2002

# Missa Dj G

Top 3  
Palm

Soft

50  
OFF

Time

Top 3  
Palm

**++ Come nasce "da foundation" e cosa si propone nel panorama hh nazionale?**

Dal 1997 ho lavorato alla mia musica con diversa gente di Brescia ma a causa della poca passione di quelle stesse persone non ho mai avuto l'opportunità di concretizzare i miei progetti, stesso discorso vale per Dj Gardon, anche lui attivo da anni con serate e mixtapes. Io e G ci conoscevamo dall'inizio, era inevitabile che rimanessimo io e lui a fare certe cose in certo modo, c'è chi si è perso dopo due rime, chi dopo due birre, chi ha fatto l'infame per una ragazza, per pochi soldi, o per una mezz'ora di gloria. Il nome "Da Foundation" esisteva da prima che l'unione tra me e Gardon diventasse ufficiale ed è stata una cosa naturale prendere questo nome, che rappresenta qualcosa di serio, destinato a durare nel tempo, rappresenta quale credevamo e crediamo sia il futuro dell'Hip Hop. Cosa proponiamo nel panorama Hip Hop nazionale? Argomenti seri, rap serio e senza compromessi. Chiunque può dire ciò che vuole, noi facciamo il rap da strada.

**++ Cosa ti ha portato alla realizzazione di questo disco?**

Da qualche parte bisognava pur cominciare, avevo a casa un volume di vecchie metriche, abbiamo quindi lavorato con la tecnica denominata "taglia e incolla", abbiamo ricreato o rinnovato alcune cose, siamo corsi quindi in studio e successivamente a confezionare il tutto. Essere fuori con un prodotto che al momento dell'uscita era già praticamente superato dalla maggiore esperienza che avevamo acquisito è stata una scelta voluta. Non avevamo materiale recente a sufficienza e doveva uscire qualcosa, al più presto.

**++ Cosa volevi esprimere principalmente?**

Cosa volevamo esprimere? Niente. Abbiamo voluto piuttosto raccontare chi siamo, cosa facciamo, da dove veniamo e come la pensiamo su certi argomenti attraverso una serie di piccole storie. "Fattori di Tensione" è il nostro biglietto da visita, il promemoria che ricorderà chi siamo. Il prossimo disco e in generale tutti i prossimi lavori saranno più mirati come argomenti e come suoni. Con il prossimo disco faremo riflettere, faremo muovere la testa, e faremo anche ballare ma con la tensione sempre addosso, sarà una buona occasione per esprimerci in maniera più completa.

**++ Fin dal titolo, una delle cose che colpiscono del cd è l'atmosfera tesa che si respira pezzo dopo pezzo. quali sono dunque questi fattori di tensione? da che cosa sono provocati?**

La vita quotidiana è piena di fattori di tensione, scendi in strada, apri gli occhi e vedrai fattori di tensione, li trovi nell'aria che respiri, possono coinvolgerti più o meno da vicino, puoi ignorarli, far finta che non esistano, ma sono i fattori di tensione a regolare le cose che succedono.

**++ La strada è un altro dei temi che sembra starti particolarmente a cuore. Vuoi spiegarci cosa rappresenta per te la strada e quanto ritieni sia importante per la tua musica?**

Prima che per la mia musica la strada è stata ed è importante per la mia vita. Certe situazioni ti segnano almeno quanto ti insegnano

a non mollare. La strada è lo scenario in cui vivi ma che in certi casi respira, interagisce, può migliorarti o demoralizzarti fino a portarti ad autodistruggerti, dipende da come la prendi. Non credo che tutti possano rappresentare la strada, le persone che hanno vissuto le esperienze adatte per poterlo fare hanno tutte una sola idea di cosa rappresenti. Un pugno in bocca è un pugno in bocca, c'è chi lo incassa con filosofia e chi meno, chi ne prende uno e cade o chi rimane ancora in piedi dopo una serie, ma se a tutti quelli che lo hanno provato chiederai cosa rappresenta un pugno in bocca, ti risponderanno senza dubbio, dolore.

**++ Come mai la decisione di uscire con un cd in parte prodotto in parte rappato su strumentali americane e francesi?**

Questo è un po' il mio limite da qualche tempo. La musica deve suggerirmi le parole affinché possa scrivere. Anni fa potevo scrivere sul rumore delle lancette di un orologio, ora devo sentire suoni che mi facciano provare emozioni. "Fattori di Tensione" è un disco spontaneo, non ci siamo curati di chiedere beats in giro, abbiamo preferito tenere su delle strumentali pezzi che li erano nati, ora abbiamo già dei produttori di fiducia, primo su tutti Dj Damn, diversi altri che ci stanno proponendo il loro suono e altri di qui già ci piace il modo in qui lavorano e ai quali chiederemo sicuramente una collaborazione.

**++ Che cosa ha determinato poi la scelta delle strumentali, cercavi un tipo di suono particolare?**

Cercavo un suono che fosse originale, che mi permettesse di scrivere o che si adattasse a cose già scritte, la scelta delle strumentali è stata comunque casuale, qualcuna me l'ha passata G, altri sono pezzi che ascoltavo in auto e sui quali mi è venuto naturale rappare.

**++ Nell'album ci sono pochi featuring, quasi una rarità oggi. Vuoi parlarci di come sono nate e si sono sviluppate le collaborazioni con gli altri rapper e con i produttori presenti sul disco?**

Anche le collaborazioni sono nate in modo naturale, Shikko e Incendio li conoscevamo da anni, i Club Dogo sono uno dei pochi gruppi che han fatto del rap interessante negli ultimi anni in Italia e anche con loro stiamo stringendo una forte amicizia e intessendo uno scambio di collaborazioni. Kboard è un grandissimo musicista e produttore, ci ha onorati il fatto che volesse lavorare con noi.

**++ Quali sono i progetti futuri della fondazione?**

Stiamo continuando a lavorare: serate, mixtapes, concerti, collaborazioni e soprattutto il prossimo album di Misa. Come già accennato ogni lavoro sarà sempre più mirato, sempre più professionale.



# WWW.UBERSMAZ.COM

STREET TEAM & MAIL ORDER

MAGAZINES  
LP. CD. MC  
DEMOS  
CAP MARKER  
SPRAY-CAN PROMOTIONS

MIXTAPES  
VIDEOS  
T-SHIRT  
BOOKS

www.UBERSMAZ

**UBERSMAZ - Street Team & Mail Order**  
**ORDINA DIRETTAMENTE ON-LINE**

PER ORDINI TELEFONICI: 339.6098967 - PER NEGOZI ED ATTIVITÀ COMMERCIALI: 328.2883221

CONTACT US IF YOU WANT TO DELIVER YOUR PRODUCTS!

ORDERS AVAILABLE FROM ALL OVER THE WORLD! (www.ubersmaz.com)

FORNITURE  
PER ATTIVITÀ  
COMMERCIALI



WWW.UBERSMAZ.COM

info@ubersmaz.com

**STRETTOLASTER  
PRESENTA**

**Fiume & L-Miano**

**gliOcchi**

**POCHI TAKES POCHE STORIE**

**RCK**

**NEI MIGLIORI MUSIC SHOP**





Hip Hop e videogame  
quando la cultura  
è di costume...

Non parliamo solo di musica, solo di nuovi gruppi underground emergenti, solo di cultura... Nel nuovo millennio l'hip hop è anche (e in alcuni casi soprattutto) "entertainment", spettacolo, show biz, fenomeno di costume... Troppo spesso l'italiano dimentica che il movimento al quale appartiene è fatto anche di questo. E troppo spesso il confronto con tale realtà diventa più che altro un rifiuto/esclusione. Per questo oggi vi voglio parlare di un fenomeno videoludico, strettamente legato all'hip hop (senza obiettivi di pubblicità occulta; non ne abbiamo motivo) che ha generato un botto talmente potente da creare una breccia tra il nostro mondo e quello di chi non appartiene al movimento hip hop in Italia. DEF JAM FIGHT FOR NY è un titolo prodotto da Electronics Arts, e rappresenta lo strabiuso Def Jam Vendetta e Wu Tang Taste the Pain) i personaggi non sono frutto abusato genere del beat 'em up: solo che stavolta (com'era già successo per i predecessori Mobb Deep, Ice T, Ice Cube, Ludacris, Xzibit ecc... Nella più classica tradizione, si combatte oggi che di ieri! Ci ritroveremo quindi a combattere in una street arena, ovviamente nella maniera più sporca possibile, vestendo i panni di Method Man, Busta Rhymes, Prodigy del Mobb Deep, Ice T, Ice Cube, Ludacris, Xzibit ecc... Nella più classica tradizione, si combatte nei peggiori "slums" di NYC con tanto di "projects" e public housin' sullo sfondo. Riempitevi d'oro fino alle gengive (e non sto esagerando), indossate i vestiti più cool, copritevi di tatuaggi ed incattivitevi fino alle ossa, per scatenare tutta la violenza repressiva del lunedì in ufficio contro il vostro avversario. Varie modalità di gioco (eccezionali le opzioni "butta il tuo avversario sotto la metropolitana in transito", o "demoisici la Bentley nuova di zecca usando la testa del tuo avversario") regalano varietà ad un titolo altamente giocabile, longevo e molto apprezzato dalla critica specializzata. Se in più tenete conto che giocherete accompagnati da moltissimi brani originali degli artisti presenti (e quindi beat grassissimi!) più una manciata di inediti, con una OST degna delle migliori compilation, e con le voci reali dei rapperz in questione (l'inno di vittoria di Ice T è irripetibile!)...beh, avete per le mani una bomba! Addirittura ci si può fare la fidanzata virtuale presa da un campionato di varie figliuole più o meno famose ("mamma, mamma mi sono messo con Carmen Electra"). Ma lasciamo le recensioni alle riviste di videogiochi. Anche questo è hip hop. Già. Un sacco di ragazzini/ragazzi/ragazzi quasi adulti stanno acquistando tale titolo, spinti dai notevoli commenti positivi, e in qualche maniera stanno entrando in contatto con la musica hip hop e con alcune figure chiave dell'hip hop "star" system. Una parte di questi verrà attratta da questo mondo, moltiplicando l'interesse verso l'hip hop in generale, il che potrebbe portare ad un considerevole incremento nel mercato discografico e nelle serate. Il film di Eminem (e lui stesso) ha generato un sacco di opportunità per i rapper, vedendo crescere le opportunità per contest, battles e concerti. Non vedo perché anche un gioco non possa sortire degli effetti positivi. E poco importa se quel ragazzino si avvicinerà all'hip hop solo "perché fa figo". Se è nel suo DNA se incontra le genti giuste), altrimenti, beh, ci penserà la selezione naturale a fargli capire che probabilmente non è la sua strada... Qualche giorno fa un personaggio piuttosto influente del panorama radiofonico italiano ha affermato che spesso il problema di molti rappers italiani, seppur talentuosi, è che si prendono troppo sul serio. Io aggiungerei che dimenticano che l'hip hop è nato sulle strade per divertirsi e far divertire. L'entertainment è quindi un fenomeno che da sempre viaggia a braccetto con la cultura hip hop e che quindi non va mai sottovalutato o "snobbato".

**++ Innanzitutto benvenuti sulle pagine di Moodmagazine. In primis, spiegateci il perché del nome "Migliori Colori".** Migliori Colori: allora, il nome Migliori Colori è stato coniato appena abbiamo terminato la realizzazione di "Assassinati da orologi" (prodotto del 2002 uscito su cassetta e ora reperibile su vitaminic). Avevamo ultimato il tutto ma non sapevamo come chiamarci, strano vero? Cmq, l'idea è venuta ad Impro. Eravamo seduti in una villetta di Cosenza (città di Kiave) che ha delle panchine circolari, che Impro definì "villetta jazz", perchè appunto gli ricordava la posizione dei musicisti jazz nelle jam session. Era appena arrivata la primavera, quindi l'occhio non era più abituato ai colori chiari e intensi, così, presi bene da quella situazione e dal lavoro appena ultimato, Impro disse che lì c'erano i migliori colori possibili...c'eravamo anche noi...quindi...noi eravamo anche i Migliori Colori!

**++ Ho potuto ascoltare con attenzione il vostro cd "Rullanti Distorti", ne ho apprezzato molti punti, in particolare per quanto riguarda lo stile piuttosto underground che si percepisce nelle produzioni. Un big up ad Impro dunque. Qual è il vostro background, il vostro gusto personale?** Kiave: il mio background musicale si è andato formando man mano negli anni, all'inizio ero fissatissimo col rap, dalla Gangstarr Foundation, a Lord Finesse, ai Wu a tutto quello che era New York; a quel particolare tipo di suono basato sulla ricerca dei break. Crescendo ho ampliato la mia visione e ho scoperto il funk, questo ha cambiato proprio la mia vita, perchè mi sono accorto che è da lì che parte l'hiphop reale e poi anche del fatto che dietro quei suoni c'è un mondo a parte. Ora però questo ha rafforzato ancora di più il mio legame con l'underground, ma non solo nel senso musicale del termine, ma proprio nella continua ricerca che si cela dietro questa parola, è un modus vivendi, che poi si espande anche nel cinema, nella letteratura e negli studi personali in genere. Franco: per quel che mi riguarda non posso certo affermare di essere cresciuto con i Public Enemy essendo io venuto a contatto con questo genere musicale dopo la loro epoca! Comunque il primo impatto che ho avuto è stato con Nas (Illmatic), con i Das Efx (Hold It Down) e A Tribe Called Quest (Low And Theory) soprattutto i Tribe inizialmente mi hanno davvero colpito in quanto trovavo nei loro pezzi quelle atmosfere jazz che mi hanno sempre trasmesso quella "energia particolare", diciamo che a differenza di molti non è strettamente il funk la mia influenza maggiore (anche se mi piace molto) direi proprio invece che il blues e il jazz mi rappresentano di più come persona ed hanno indubbiamente contribuito alla mia crescita musicale.

**++ Nel vostri testi ho sentito molti attacchi (più o meno diretti) all'attuale forma che caratterizza il movimento hip hop. Da nostalgici riferimenti alla musica del passato, fino a divertenti considerazioni sull'attuale cammino intrapreso. Seramente, come ritenete essere l'attuale scena musicale mondiale? E In Italia che conseguenze porta secondo voi?** Kiave: gli attacchi credo che sia una reazione normale. E' come quando qualcuno offende la tua famiglia, il tuo sguardo non resta intatto ma viene ridipinto dalla rabbia! Per quanto riguarda la nostalgia è normale, sia io che gli altri due siamo cresciuti con un determinato tipo di suono, quel suono che c'ha allevato e c'ha insegnato a fare la nostra musica, di conseguenza è come quando pensi ad una tua ex a cui hai tenuto, nasce la nostalgia, proprio

perchè nessuno si dedica più con impegno a quel tipo di suono! L'attuale musica mondiale secondo me è in crisi per delle motivazioni che forse vanno al di là della pura e semplice composizione musicale, ma entrano nel tecnico, cioè: con l'avvento del digitale fare musica sta diventando sempre più facile, di conseguenza non c'è selezione all'ingresso e chiunque sforna le sue robe, ma questo attacca seriamente la qualità sia del suono che della composizione e anche gli stessi testi! In Italia è una questione d'intenzione secondo me: ormai nel rap la moda (già mettere rap e moda nella stessa frase mi innervosisce, comunque...) è fare le rime che scioccano e che lasciano a bocca aperta, ma queste, dopo un primo ascolto, annoiano perchè ciò che ti porta a consumare un disco è il suo messaggio misto alla musicalità, per questo quando scrivo cerco di indirizzare la mia musica nel formare qualcosa che duri nel tempo...tutto qui... Franco: ma guarda indubbiamente in quel periodo, vuoi per una certa immaturità vuoi per la nostalgia ai vecchi tempi, avevamo un pò questa esigenza di fare ancora qualcosa che ricordasse perlomeno l'epoca d'oro dell'hiphop anche perchè se avessimo fatto una cosa molto attuale avremmo saltato un processo importante per la nostra maturazione artistica. L'attuale scena mondiale paradossalmente a quanto affermato sopra inizia a piacermi, nel senso che l'evoluzione nella musica è un processo naturale quindi visto che riteniamo il rap un genere come lo può essere il funk è naturale che si evolva nel bene e nel male. Per quel che riguarda l'Italia a livello di produzioni ho visto una bella crescita in questi 2-3 anni l'unico neo è che qui non ci sono soldi nè mezzi per far suonare la roba come si deve.

**++ E' facile trovare molta ironia e sarcasmo nei testi dei gruppi provenienti dal sud d'Italia, lo è un esempio un personaggio che voi conoscete decisamente bene: Turi. Ma non solo lui! Potrei nominarvi decine e decine di rappers del sud dal sapore molto ironico. E' solo questa secondo voi la grande differenza esistente tra il rap del nord ed il rap del sud (perché è innegabile che ci sia una grossa diversità tra i due, non solo nelle produzioni, ma anche nei testi, nello stile)** Franco: se lo guardiamo da un punto di vista socio-linguistico ti do ragione, infatti il modo di esprimersi nel nord è completamente diverso da quello del sud ma ciò non giustifica se un gruppo sia più o meno bravo dell'altro che sta a 600 km. In definitiva ritengo che se un gruppo mi piace non vedo da dove viene ma cerco di capire da dove viene la sua musicalità! Kiave: guarda, credo che oltre che innegabile la diversità sia consequenziale alle innumerevoli differenze che esistono sia dal punto di vista dialettale che di costume. Per quando riguarda l'ironia credo che sia un buon mezzo per arrivare a più persone possibili, ma non solo nella musica, anche nella vita. Un sorriso a volte riesce a rendere tutto più reale e più accettabile, e dato che l'hiphop è basato sulla realtà, credo che le due cose possano andare benissimo di paripasso.

**++ Narrano leggende metropolitane che il vostro disco "Rullanti Distorti" sia stato scritto composto e registrato in poco meno di un mese. Non posso crederci, menzogna!** Migliori Colori: è tutto vero ragazzi, Kiave abitava a Cosenza al tempo (ormai è un nomade folle) quindi è stato ospitato da Bebbo (fratello di Impro) per 14 giorni a Viterbo, e in quei 14 giorni ha scritto e registrato l'intero lavoro, l'unica grande "bugia" che puoi

migliori colori  
rullanti distorti

attribuirci è il mixaggio, ecco quello ci abbiamo messo un pò visto che le macchine che usavamo all'epoca non le avevamo da molto.

**++ Il vostro disco, al primo impatto, è una botta di back in the days; è classico, quasi canonico. Mi spiego: al di là di alcune vostre affermazioni che parlano di uno "stile '98" (affermazioni che non lasciano spazio ad interpretazioni per me), si percepisce nei suoni, nei ritornelli, nelle liriche un gusto retrò che davvero ci riporta alla mente gli anni precedenti al nuovo millennio. Se da un lato ciò è apprezzabile, dall'altro potrebbe anche essere interpretato come una mancanza di originalità, di inventiva, di voglia di innovazione. Come vi rapportate con questo? E soprattutto quanto ritenete importante l'innovazione e la sperimentazione nella musica hip hop?**

Kiave: io ti cito Fabri, "sperimentazioni non so quanto originali". Sai quando è che si ha un'innovazione? quando riesci a portare delle nuove sonorità e delle nuove atmosfere senza snaturare completamente quello che è il punto di partenza, il cordone ombelicale di questa cultura. Noi sì, ci rifacciamo ad un suono "vecchio", almeno in Rullanti Distorti, ma è solo un punto di partenza, un punto di vista da non perdere per continuare a tramandare questa cultura reinventandola su se stessa.....poi sono fermamente convinto che se si mantengono unite le 4 discipline, allora tutto andrà meglio, perchè questa è una cultura, ne avrete la prova nel mio ep-multimediale.

Franco: possiamo dirti che sicuramente non poteva mancare al nostro curriculum! Con l'evoluzione ci rapportiamo benissimo poi ognuno è libero di interpretare un prodotto come meglio crede! Prima o poi arriva per tutti il momento di sperimentare nella musica lo stesso nell'hiphop.

**++ Ho apprezzato molto la scelta dei campioni utilizzati per la composizione delle basi. Impro in questo senso ha dato prova di una grande conoscenza della musica delle origini, dal jazz al soul, dal funk al blues. Questa è una cosa che lentamente si sta affievolendo nei producers di oggi. Volete lanciare un messaggio a tal proposito?**

Kiave: Campionate da vinile!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!  
Franco: Impro si è evoluto!!! eheh... a parte gli scherzi Impro ha il suo bagaglio musicale sa dove andare a parare e cosa ricerca in un disco funk, jazz, country e quant'altro. L'unico messaggio che possiamo mandare è fate come avete sempre fatto conoscendo i vostri limiti...e campionate da vinile!!!

**++ E' un bel periodo per la musica hip hop italiana ed è innegabile: escono un sacco di prodotti, c'è un continuo turnover di nomi. Ma cosa vi distingue realmente ora tra tutte le altre realtà presenti. Lo chiedo a voi, in maniera che possiate rappresentarvi al meglio, per darvi l'opportunità di esprimere qualcosa che a molti potrebbe essere sfuggito.**  
Kiave: sono d'accordo, è un periodo in cui ascolto parecchio rap italiano, sto consumando il disco di Mista che è davvero definitivo, e anche quello di One Mic che spaccano! Per quanto riguarda ciò che ci distingue dagli altri...non credo sta a noi giudicarlo, ma ti possiamo dire che in tutto ciò che facciamo cerchiamo di essere più reali e veri possibili...e cerchiamo di trasmettere qualcosa, nessuna rima è fine a se stessa e nessun suono è messo lì a caso.

**++ Ragazzi io vi ringrazio, ho chiuso. Credo fermamente nella validità della vostra realtà e spero di sentire presto parlare di voi...a proposito...so che Kiave sta per uscire con qualche novità, o sbaglio?**

Kiave: noi ti ringraziamo per l'interesse e la professionalità (che ultimamente pare stia entrando, finalmente, a far parte del nostro mondo)! Per quanto riguarda il mio prodotto, si è già uscito, si intitola "dietro le 5 tracce" e ci sono sia Impro che Franco, ma anche Turi e Zope. E' formato da 6 pezzi audio e una traccia multimediale con altri 15 pezzi del passato, foto di writing, video di breaking e tanto altro hiphop....lo trovate nei negozi di dischi e su Vibra (dove trovate anche Rullanti Distorti), è la mia prima esperienza completamente da solista, spero che piaccia....magari ne riparlamo meglio più in là...che ne dici?

**++ Di certo ne ripareremo! A presto ragazzi e in bocca al lupo per tutto! Spero di vedervi presto in live!**

MiglioriColori: grazie a tutti quelli che hanno supportato i Migliori Colori e grazie anche a chi ci aiuta in tutto quello che facciamo.... Presto on line il sito: [www.miglioricolori.com](http://www.miglioricolori.com) ! Contattateci per i live perchè abbiamo parecchi pezzi nuovi da farvi sentire...keep it real! Per il momento l'info è: [miglioricolori@supereva.it](mailto:miglioricolori@supereva.it)



Testo | Fugu  
Foto | Michel  
Artwork | Valdez

Dopo l'importante esperienza con i  
Momo Posse, culminata in due album per  
la Emi svizzera, diverse collaborazioni  
"italiane" con Davo, Kaso e Maxi B e la  
compila Champions League, uscita nel  
2001, ritorna Michel con questo nuovo  
disco, "Da Lombano", distribuito in tutta  
Italia da VibraRec.



# micHEL

### **++ Come nasce questo disco?**

L'idea di produrre un'altro album mi ronzava da più di un anno, ma ho rimandato fino all'inizio del 2004, quando ho finalmente fatto il classico giro di telefonate per chiamare gli mc's e proporgli un tot di beats tra cui scegliere quello da interpretare. Poi il resto è arrivato dopo, registrando i pezzi, pensando a un titolo significativo, fino al mix, la parte grafica... Ed eccolo, pronto per le vostre orecchie.

### **++ Quanto e com' è cambiato il tuo modo di produrre, rapportarti alla musica rispetto agli inizi?**

Beh, in realtà non è cambiato molto, a parte la mia esperienza e la mia collezione di vinili che entrambe si sono arricchite parecchio, posso dire che campionare in stereo è meglio... (visto che in Champions League la maggior parte dei campioni era in mono). I brani sono stati curati e interpretati bene dagli mc's, che non smetterò mai di ringraziare...

### **++ Cosa usi per produrre?**

Uso ancora i primi "attrezzi" che ho comprato nel '95, ovvero un akai s2000 e un cubase 3.1 (sul mio power pc), e dischi, tanti, tantissimi dischi...

### **++ Cosa ti piace oggi? quali sonorità ti attraggono?**

Fra le cose recenti l'ultimo di Ghostface, il disco dei 213 e anche J-Zone, poi in Italia Mista, Fabri, Medda, i miei compaesani Massa K e molti altri, ecco, alla fine non ho un "filone" ben preciso..

### **++ Non è la prima volta, ma com'è gestire un lavoro dove vengono coinvolte tante persone con stili e caratteristiche diverse?**

La cosa più difficile è far combaciare i tempi (il periodo in cui si registrano i brani soprattutto), ma anche qui posso dire che la seconda volta è stata meglio, visto che tutti quanti sono stati seri e puntuali nella consegna dei pezzi, poi gli stili diversi sono il sale della compila, che da una visuale abbastanza variegata dei gruppi italiani e delle mie produzioni, mi sono messo veramente a viaggiare tra gli stili e le influenze..

### **++ Con quali artisti vorresti collaborare in futuro? non mi riferisco soltanto al rap.**

Ce ne sono troppi, anche se alcuni sono più sogni che altro.. (come un pezzo con Method e Raekwon...), spero di lavorare con Fabri e Nesli, Stokka e Madbuddy, Mista e molti altri. Fuori dal rap non ci ho mai pensato...

### **++ Raccontaci un po' dei vari brani....**

Partiamo dall'intro: volevo dire qualcosa "dal vivo" e non solo farlo dire ai campioni, così ecco quattro rime dedicate a chi mi è stato vicino, e a chi si ascolterà il disco.. "Non stop": beh, il beat è abbastanza immediato e Medda ha fatto il resto, e come sempre ha sfornato una trebbia di rime stilose, io l'ho chiamata "la canzone per i rapper"... cosa di meglio per iniziare l'album??? "Pusherman" è un simpatico viaggio nei ricordi, visto che vengo dal Ticino, dove fino a un paio d'anni or sono c'erano dei simpatici negozietti che vendevano maryjuana a mezza Italia dove tra l'altro io ho lavorato, e Maxi anche... abbiamo voluto ripercorre quelli che sono i punti salienti di una vita da pusher (i soldi, gli effetti delle merci e le tristi conseguenze...) tutto sommato una commedia sarcastica... "Cash dreamin"...che dire, è bastato un accenno a Cash Money Money e il riff è venuto fuori come un mago dalla lampada, Inoki si è fermato da me un paio di giorni ed ecco il risultato.... "Espira" è stata una sorpresa, visto che non mi aspettavo che Rido e Cush scegliessero quel beat, e tutto sommato sono contento di avere un brano fuori dalle aspettative, lo sento come un tranquillante contro lo stress quotidiano, una specie di ralenty su una scena frenetica, dove uno scorge le cose semplici a cui non si dedica più attenzione..... "Bella", Esa ha sentito il beat, e il resto è un viaggio ai Tropici...che caldo raga, procuratevi una lei o un lui e fatevi una vacanza, questa è la soundtrack perfetta... "amo/tradisco/perdono" è una di quelle canzoni in cui si ritrovano tutti, con i propri rapporti con il partner o i propri genitori o chi comunque ci sta accanto, sia Kaso che Maxi hanno espresso al meglio certe situazioni, tensioni, lontananze, e speriamo davvero che qualcosa migliori.... un grazie a Camilla, per il ritornello "di seta".... "Megalopoli suono", quando il Dogo sono arrivati per

registrare mi hanno detto che secondo loro il pezzo era tra le loro migliori creazioni, e difatti il pezzo uccide,...e anche la gente in giro se n'è accorta.. "bling bling" e un'altro punto di vista sui soldi (che alla fine non sono mai tutti nostri), su chi ne maneggia e chi li può solo spendere...i Massa k sono un gruppo della mia zona che mi spaccano e si butta su beat "selvaggi" e cosa e più selvaggio della giungla del danaro??...yo...bling bling!!!! Per quanto riguarda gli skit (e qui li spiego tutti e tre)..io non credo ai maghi ma mi divertono molto le loro "previsioni, parabole,premonizioni", così, un giorno, mi sono campionato una mezz'oretta di trasmissione...bello e che non ho tagliato poi così tanto il sample....e proprio lui che le spara alte...(spero solo che non mi mandi qualche malocchio,he he he) "majors", nella mia bio annovero un paio di dischi con la EMI (con un gruppo chiamato momo posse, tra il '96 e il '98), e quindi posso dire di aver "annusato" quel mondo...e davvero ti dicono cosa devi fare (se no non sarebbero pieni di cash...). prendetelo come uno sfogo di fronte alle solite top ten "plasticate"...ma se mi proponessero un contratto milionario..."beh dai firmiamo".....la vita è strana,chissa "you know" e una bomba, c'è chi può e chi non può farla esplodere....miguel mi ha sparato sta botta di vita da santo Domingo" e anche se non capisco tutto, il flow c'è eccome! "l'offensiva", pensavate che Lugano fosse solo una sfarzosa città di banche e boutiques di lusso?e che magari i ragazzi per la città fossero tutti dei quieti intellettuali impegnati in discorsi filosofici e seminari sul quieto vivere?ecco, ci pensa Bles a chiarirvi la situazione.. "nell'aria RMX", cosa dire di un remix...il testo è molto bello e profondo, anche se gli mc's hanno detto tutto con semplicità, dj sice spacca con i suoi scratches cantati, e il beat, a parte il gusto che ha (che a me manda in viaggio), ha combaciato molto bene con tutto l'originale (per mia fortuna anche i cantati del ritornello),el coltivador e una piacevole novità, maxi, e nesli una solida accoppiata... "scaldala" Mastino chiude egregiamente il disco con 'sto beat che mi uccide..."it's allright baby" e cosa dirvi alla fine se non di continuare a tenervi su e scaldare l'ambiente??...keep on burnin' man... "made in swiss" e un outro che la dice lunga sull'albergo a 5 stelle che dovrebbe essere appunto la Svizzera e che ahime non è più (un tempo lo è stata è vero)...beh, è vero, per una casa popolare non bisogna duellare alla morte ma in parole povere: non c'è più grano nelle casse!!!e adesso ci attacchiamo!!!! ecco tutto, spero di essere stato esauriente....

### **++ Grazie mille per la disponibilità, vuoi aggiungere qualche altra cosa?**

Volevo segnalare il mio sito: [www.raprat.com](http://www.raprat.com). Inoltre il 26 marzo a Lugano (sala metro, via Brentani 5) ci sarà una presentazione della compila con numerosi ospiti, quindi chi vuole venga a vedersi lo spettacolo!!!

# DEFRAG

BEFORE OPTIMIZING IT IS RECOMMENDED

SEMESTRALE / SIX-MONTHLY - DOUBLE LANGUAGE ITALIAN & ENGLISH

ART | MUSIC | URBAN CULTURE



## IN QUESTO NUMERO:

Ernest Pignon-Ernest // Blu // Snoop Dogg // Mos Def // Jeru The Damaja // Fabri Fibra  
Nesli // Dj Myke // Wow123 // Zero-T // Futura // Zedz // Delta // Machine // Martha Cooper  
Dave Reinbold // Pictoplasma Conference // RHHP // Roma/Amsterdam // Hi-Fight  
New York Strikes Again // Street Attitudes // Metastyle Event // Storm // Soul Food  
Workshop e molto altro...

## DISTRIBUZIONE IN ITALIA:

Nelle migliori edicole // Librerie Feltrinelli // Selezionati negozi di streetwear e musica

## WORLDWIDE:

Austria // Francia // Brasile // Germania // Grecia // Giappone // Inghilterra  
Singapore // Spagna // Svezia // Polonia // Taiwan // Turchia

Ora anche in **abbonamento!**  
Per dettagli e informazioni collegati su:  
[WWW.DEFRAGMAG.COM](http://WWW.DEFRAGMAG.COM)

**DEFRAG**  
MAGAZINE #6  
OUT NOW!

DEFRAG  
BEFORE OPTIMIZING IT IS RECOMMENDED  
SEMESTRALE / SIX-MONTHLY - DOUBLE LANGUAGE ITALIAN & ENGLISH

ART | MUSIC | URBAN CULTURE

ERNEST PIGNON-ERNEST // BLU // SNOOP DOGG // MOS DEF // JERU THE DAMAJA // FABRI FIBRA // NESLI // DJ MYKE // WOW123 // ZERO-T // FUTURA // ZEDZ // DELTA // MACHINE // MARTHA COOPER // DAVE REINBOLD // PICTOPLASMA CONFERENCE // RHHP // ROMA/AMSTERDAM // HI-FIGHT // NEW YORK STRIKES AGAIN // STREET ATTITUDES // METASTYLE EVENT // STORM // SOUL FOOD WORKSHOP E MOLTO ALTRO...

[WWW.DEFRAGMAG.COM](http://WWW.DEFRAGMAG.COM)



**ascoti**



### Misa | Fattori di Tensione | Autoproduzione

Brescia non deve essere la città più tranquilla in cui vivere in Italia, dato che non passa giorno senza qualche notizia di cronaca nera proveniente dalla zona compaia in qualche telegiornale. E' perciò comprensibile che un lavoro come questo concepito da Misa, Mc bresciano e membro della crew Da Foundation che compone insieme a Dj Gardon, porti con se una certa rabbia, pressione, oppressione...tensione per l'appunto. Lo stile di Misa è particolare, a volte la sua voce sembra sforzata, altre più naturale, e a volte soprattutto sui beat più cupi simile a quella del Sommo Kaos (mi perdoni per l'azzardato paragone). Le prime tracce della track list scorrono via abbastanza agilmente una volta abituatisi al flow di Misa e basta poco per arrivare a chiedersi se non ci starebbe bene un featuring dei Club Dogo visti i numerosi punti in comune che hanno; e il feat arriva infatti puntuale nel "La prova" (riuscita anche se la rappata di Misa è resa meno brillante dall'accostamento con quelle più sciolte e consolidate dei membri dei Dogo). Pistole, club, donne, soldi e...ma si, qualcuno sempre pronto a spararti alle spalle, sono gli ingredienti di questo disco mischiati e combinati in vario modo all'interno di tutte le 13 tracce del disco (emblematico il ritornello di Difenditi PT 2: "la fondazione non aspetta più vuole soldi, donne e tu") Quello che sembra mancare quindi è proprio

l'originalità e la varietà nei temi trattati che alla lunga risultano ridondanti e un po' pesanti. La negatività portata attraverso le rime di Misa e i beat non esattamente brillanti o potenti di Dj Gardon, pervade questo lavoro e lo rende molto difficile da ascoltare interamente, soprattutto a chi si sente molto distante dalla realtà trattata nei testi e, si chiede inevitabilmente, quanto siano reali le esperienze raccontate dalla fondazione. In conclusione, Fattori di tensione risulta essere un lavoro molto, troppo omogeneo dove non c'è una traccia che spicchi sulle altre e gli argomenti sono sempre gli stessi, una specie di concept sulla tristezza della vita di tutti i giorni sentito e risentito nell'hip hop. Misa dovrebbe sfruttare le sue doti provando ad affrontare argomenti più vari, cercando di superare i soliti cliché di cui l'hip hop è già intriso. (psycho@moodmagazine.org)

### Bps Click | Basta poco per sognare | Autoproduzione

Basta poco per sognare, un beat, un loop e qualche rima: la Bps Click di Bologna lo sa e ci prova con questo demo. La buona volontà e la grinta dei 5 ragazzi traspare da ogni traccia, dal disco esce la genuina voglia di farsi sentire e di cominciare a farsi le ossa con le prime cose. Il prodotto è "casereccio" e sembra registrato un po' alla buona, con poche conoscenze in fatto di mixaggi e arrangiamenti. La qualità audio non aiuta perciò gli mcs che non sembrano sempre a loro agio sulle basi dando l'impressione di avere qualche problemino con la metrica che li porta a volte ad accelerare improvvisamente per chiudere la rima in tempo, e altre ad "aspettare" troppo il beat. Inoltre le voci appaiono spesso lontane e poco equalizzate con toni troppo diversi tra loro. Le basi non spingono più di tanto (le migliori sono quelle utilizzate per l'intro strumentale e per lo skit) e fanno solo da tappeto per i testi dei rappers anche se si nota un certo gusto per l'utilizzo di synth di charleston che però non sono mai supportati da beat abbastanza potenti e incisivi. I campioni utilizzati suonano più o meno sempre sullo stesso tono e riflettono la predilezione del gruppo per un certo tipo di sonorità (cupa e nebbiosa) fatto che dona omogeneità all'album ma che lo rende troppo piatto alla lunga. La traccia che più colpisce è "La verità" che utilizza quel gran loop della monumentale "Walking through the darkness" di Tekitah (Wu-tang). I testi trattano i temi classici del rap: rispetto, denuncia sociale, voglia di emergere e di credere nel movimento, conditi con l'immane dote di autocelebrazione. Colpisce la lunghezza delle tracce che spesso toccano e superano i 5 minuti...un po' troppo lunghe e pesanti anche se questo denota il fatto che gli mc's sono certamente pieni di cose da dire. In definitiva un lavoro onesto denso di contenuti classici ma calati nella realtà bolognese, con un po' più di esperienza e qualche aggiustamento forse un giorno si potrà cominciare a sognare. Per info: bpsclick@libero.it (psycho@moodmagazine.org)

### Almamegretta | Concerto per D.Rad | Autoproduzione

Il 29 Dicembre 2004 all'Auditorium di Roma c'è stato il concerto in memoria di Stefano (D.RaD), l'anima elettronica degli Almamegretta scomparso in un incidente stradale pochi giorni prima. Il gruppo anche per questo concerto ha adottato la formula del cd istant, immediatamente acquistabile dopo il live e registrato in presa diretta, di cui sono state stampate solo 500 copie, tutte numerate. Comunque, per chi non ha potuto assistere al live il disco è disponibile, insieme a gli altri 3 cd registrati durante il tour 2004, su istant.com. La qualità audio è veramente alta, i brani sono quelli dell'ultimo disco, "Scioglie 'e cane", il primo senza la voce di Raiz, più una cernita di brani estrapolati dai dischi precedenti ed eseguiti per l'occasione dallo stesso Raiz, in alcuni brani accompagnato da Lucariello, come la bella versione di "Pe' dinte" e viche addò nun trase 'o mare", o "Sanacore" insieme a Zaira e Patrizia Di Fiore. Partecipa al disco anche Marco Parente eseguendo "Vereo", con un intro molto suggestivo. I brani più o meno sono tutti riusciti bene, da menzionare sicuramente "Sulo cu tte", qui eseguita da Lucariello, "Cinque dita", che apre il disco con una commovente dedica iniziale, "Pretad'oro" e "Scioglie 'e cane", poi verso la nona traccia entra in scena un amiconvecchio", Raiz, che esegue 5 brani, in maniera splendida, con la sua voce calda, carnale e commossa chiudendo il live/cd in maniera unica. Oltre l'aspetto puramente "tecnico" il disco trasmette tantissime emozioni, ogni suono, ogni parola hanno un'intensità incredibile, dal vivo sono sempre stati molto bravi ma questa volta l'occasione, la sventura ha creato un'atmosfera diversa. (Fugu)

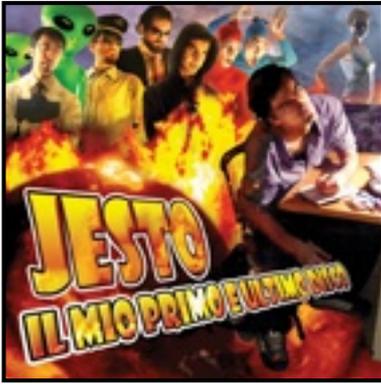


### M1 | Difficile cambiare project | Autoproduzione

Gli M1 sono dj Mida e Tex One, due ragazzi baresi che con questo "Difficile Cambiare Project" fanno il loro esordio nella giungla delle autoproduzioni made in Italy. Circa 50 minuti di rap dal suono ispirato al Queensbridge, con buoni spunti a livello musicale ma con diverse cadute di tono a livello lirico. Il rapper Tex One infatti s'incaglia spesso nell'emulare stereotipi d'oltreoceano e questo, nonostante una bella voce e un flow discreto, va tutto a suo sfavore. Frasi come "sai chi è degno di rispetto/per il ghetto" suonano piuttosto grottesche se pronunciate da un rapper italiano e, altro limite dell'mc in questione, è sicuramente quello di riuscire a dare poca profondità ai testi, specialmente a quelli più impegnati socio-politicamente. Dj Mida invece si dimostra piuttosto abile sia agli scratch che alle produzioni e tranne nei casi in cui utilizza suoni un po' troppo scontati sforna dei beats davvero niente male. Da

segnalare pezzi come "Bravi a scrivere, bravi a vivere", con featuring di Esa, e "Parte da qui la via d'uscita", su un'ottima strumentale inquieta. Lo storytelling metaforico di "S.W.A.T." è l'episodio più riuscito del demo, beat potente con sample orchestrale, rap di qualità e taglianti scratch effettuati nel finale. Sono le caratteristiche di questo pezzo in cui le qualità di questo duo barese sono ben messe a fuoco e fanno ben sperare per un futuro miglioramento. (ugoka@moodmagazine.org)





### Jesto | Il mio primo ed ultimo disco | La Grande Onda

La Grande Onda, nuova etichetta discografica sotto la direzione artistica di Tommaso Zanella aka Piotta, si affaccia sulla scena hip hop producendo il disco di esordio di Jesto, giovane rapper romano, già noto per le sue grandi capacità d'intrattenimento. Una scelta che poteva rivelarsi difficile, quella di valorizzare artisti giovani dando loro visibilità, dato che si poteva puntare naturalmente su artisti già noti e senza contratto, ma quello che poteva essere "un salto nel buio" non si è rivelato tale. "Il mio primo ed ultimo disco" è una sorta di concept album (modello ancora inesplorato nella musica rap italiana, se si escludono da questo concetto gli skit tesi a raccordare le tracce di qualche album), che inizia con la voce di un radiogiornale che annuncia al protagonista la fine del mondo per quel giorno. Da quel punto in poi, Jesto viene catapultato in una serie di avventure tra il sogno e la realtà, in un crescendo di emozioni, fino al gustoso....lieto fine. L'mc romano si distingue per originalità e per una massiccia dose di autoironia, il suo stile di scrittura è molto pungente e culmina in una serie di immagini davvero ben strutturate che colpiscono nel segno, ed è apprezzabile la scelta (davvero rara a questi livelli) di accludere tutti i testi nel booklet interno. Una scelta felice che ci apprezzerà ancora di più l'immaginario dell'mc e certe strofe cariche di riferimenti socio-culturali, che magari

durante l'ascolto vengono trascurati dall'incedere incalzante del flow. Le basi sono tutte curate dal fratello Hyst (che si cimenta anche al microfono) e si adattano perfettamente alle atmosfere del disco, una miscela di funk ed elettronica ricca di variazioni per le trovate ritmiche di Jesto, e che si rivela una colonna sonora ideale per le disavventure in rima dell'mc. Prendiamo ad esempio il pezzo "Oroscopo", scelto come singolo, dove Jesto si diverte a recitare agli amici del Sagittario il loro oroscopo, con il beat che incalza e si adatta ai colpi di scena rallentando ad ogni "rivelazione", con un ritornello che si apre in un faccia a faccia con l'ascoltatore: "Hey sto parlando con te / con me? non è possibile / con te che ti ammazzi di ma e di se / ma de che io non ci credo / e invece sto parlando con te / seh mi vorresti dire che / ho un futuro apposta per te / per me? allora è vero!". Oppure in "Machenesanno" dove su echi jazz e citazioni "colte" arrivano a dare man forte il flow teatrale di Zizzed ed il genio di L-Mare, criptico e visionario come pochi. Io consiglierei di comprarlo, dato che dentro troverete atmosfere per tutti i gusti, pezzi più bounce, il classico (purtroppo) brano pro-fumo e per gli innamorati perenni perfino un pezzo d'amore da dedicare alla propria amata/o. Salvo poi non rispondere delle conseguenze. Poi, come sempre, a chi avrà comprato il disco spetterà la sentenza ultima: dire se "jesto è un cazzo di creativo o un cazzo di cretino". ([valdez@moodmagazine.org](mailto:valdez@moodmagazine.org))

### Dj Mesta | Selecta Mixtape Vol.1 | (Motivo Productions – Self)

Non è semplice dare un giudizio serio ed obiettivo su un mixtape. Bisogna contemplare tutta una serie di fattori che normalmente non si considerano (o vengono considerati solo in parte) nelle recensioni dei dischi dei vari artisti. Non posso parlarvi di quanto spacca "Resta Ancora" di Fish con Esa e Retneck, o di quanto spinga KRS One su "1, 2, 3", e così via. Il buon Dj Mesta (che non credo abbia bisogno di presentazioni – eventualmente rileggetevi le precedenti issues di Moodmagazine) confeziona un prodotto, tecnicamente parlando, di pregevolissima fattura, un "mixtape/compilation" prettamente da club: raggaeton, dancehall, r-n-b. Le qualità di Mesta si sentono fin dai primi secondi di questo cd, che oltretutto vanta una qualità audio decisamente molto buona. I vari brani sono mixati con grande esperienza, gli interventi non sono mai invadenti (interventi che spesso sono eseguiti da alcuni artisti, anche piuttosto conosciuti della scena r-n-b e dancehall d'oltreoceano). L'appartenenza ai Technitions e la bravura di Mesta si fanno quindi sentire. 15 tracce mixate, tra cui escono i nomi di Speedy, Lumidee, Nina Sky, Mr. Vegas, Talisha, Elephant Man, Bobby Cheecks e molti altri della scena clubbin'. Solo che non so se si possa parlare di mixtape. Qualsiasi emittente radiofonica e network televisivo passa queste canzoni decine di volte al giorno. I mixtape sono diventati famosi proprio per la presenza al loro interno di brani spesso inediti, remix underground, chicche live e quant'altro di raro si potesse scoprire in giro. La scaletta qui è molto commerciale, niente pezzi inediti o poco conosciuti (a parte l'intrò con Esa). Questa caratteristica rende questo prodotto forse più adatto ai neofiti del genere che ai palati più esigenti e rodati, che avrebbero gradito da Mesta un sound più ricercato. Anche se non c'è assolutamente nulla di sbagliato in ciò, anzi speriamo possa portare la gente che non conosce l'hip hop e l'r-n-b ad approfondire la loro conoscenza del genere dopo l'ascolto di questo cd. Prodotto da Motivo Productions e distribuito da Self, il cd di Mesta cita tutti i diritti d'autore e le concessioni per i brani (cosa che nei mixtapes è assolutamente fuori discussione data la loro "illegalità"), pur mantenendo i tratti somatici della compila mixata. Se vi piacciono le attuali atmosfere clubbin' più radiofoniche è da avere. Per molti dj sicuramente una lezione su come mixare una compilation. ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org)).



### Trinacria Losca | Tielle | Autoproduzione

Un maxi singolo di tre pezzi per il gruppo siciliano, promo che fa da preludio sicuramente ad un album ufficiale, scelta che non possiamo non condividere. "Tiell", su un beat governato da archi e da un ritornello che non lascia spazio a concessioni melodiche, è il manifesto del tutto, "c'è n'è per te ma c'è n'è pure per tua madre e i tuoi compagni di merenda hanno infettato le tue fiabe"; "Far a night" è una amara denuncia contro la guerra che si sta combattendo in Irak dal punto di vista di un soldato e di un sunnita; "Fin a schifio" ricalca lo schema del classico dissing senza però un interlocutore ben preciso. Pur condividendo in pieno le tematiche affrontate dal duo, non sono convinto del tono apocalittico dato al tutto. Ma forse il mondo è davvero senza speranza. Per info: [trinacrialosca@trinacrialosca.it](mailto:trinacrialosca@trinacrialosca.it), [www.trinacrialosca.it](http://www.trinacrialosca.it). ([valdez@moodmagazine.org](mailto:valdez@moodmagazine.org))

### Dj Shablo | Ruff Stuff Mixtape Volume 1 | Autoproduzione

Un altro mixtape sulle pagine di Moodmagazine questo mese. Dj Shablo straight outta PMC Bologna ci presenta un bel mixtape su cd, prodotto dal marchio Ruff Stuff, che rappresenta un negozio streetwear di Perugia. Se l'intento è quello di fare un po' di pubblicità, beh, obiettivo centrato, perché Shablo mixa con precisione e sapienza un bel po' di smash hits d'oltreoceano, con alcuni pezzi nostrani di Club Dogo, Inoki, Rischio e Gora (il Club con la Stanza dei Fantasma sopra tutti). Grande alternanza di emozioni e gran selecta. Shablo da dimostrazione di avere orecchio e gran coerenza nel proporre un prodotto abbastanza duro, street attitude (se vi dico Ranj haz, Mobb Deep, Mast Ace, B.I.G., Mop), ma con qualche spazio più easy, senza creare discontinuità e mantenendo sempre una buona ricerca dei brani. I brani sono decisamente famosi, tanto quanto gli interpreti, quindi nulla da eccepire. Tra le cose che ho apprezzato in particolare c'è la traccia Ruff Funky Moments pt.1. Qualche minuto di nostalgico mix "back in the days" in cui potrete capire la root da dove nasce l'hip hop. Non vi anticipo che pezzi troverete, ascoltatela e riconoscete il pezzo rap che poi ne è stato tratto. Bravo Shablo, una lezione di stile, soprattutto per i più giovani. Personalmente ho apprezzato molto questo cd, il cui unico punto debole forse è una qualità audio non particolarmente strabiliante; in effetti una post produzione audio più curata avrebbe sicuramente giovato. Ok, va bene comunque. Contacts: [www.shablo.com](http://www.shablo.com) - [shablo@gmail.com](mailto:shablo@gmail.com) ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))



### Acid One – Vago incerto (Sound Of Decay autoproduzione – autodistribuzione)

Acid One da Pisa e il suo cd di esordio di 14 tracce. Dalla Toscana ci sono sempre arrivate produzioni molto originali, ognuna con un suono molto diverso dal solito (tra tutti ricordiamo Toscani Classici in assoluto). E anche questo cd non fa eccezione. E ne sono particolarmente felice. Acid scrive, registra, crea la grafica e – presumo – mixa questo cd che non presenta grandi nomi o distribuzioni, ma che a mio parere si ricava il suo spazio. Acid fa slalom tra un sacco di argomenti, alcuni personali, altri decisamente più easy e scanzonati con uno stile personalissimo, molto originale. In particolare la sua voce è impostata in una maniera davvero "stramba" e concedetemi il termine perché altrimenti non saprei come definirlo. Al primo ascolto, devo essere sincero, non risulta molto gradevole, ma poi si comincia ad apprezzare l'originalità, e la coerenza che il suo timbro vocale presenta con le basi (provate a sentire il ritornello di "a.c.i.d."). Le basi sono quasi tutte di buona fattura (scade abbastanza quella di Dj Ecade che invece come scratcher sa il fatto suo). Molti suoni sintetizzati (mi ricordano i suoni dell'Alpha Juno, se ho indovinato mi merito una pizza), basi più suonate che campionate, ed alcuni sibili W proprio azzeccati (anche se non parlerei di basi West, data la diversa atmosfera). Anche la qualità audio è più che discreta (le basi avrebbero richiesto una profondità

maggiore ma sicuramente è al di sopra della media). C'è da dire che Acid da il meglio di sé più come produttore che come mc. Spesso si lascia andare a qualche rima non particolarmente felice, o meglio non particolarmente accattivante. Ok, non si può negare. Ma non è certo la prima volta che ci troviamo di fronte ad un rapper che punta più sullo stile e l'impostazione che sulla qualità delle rime (ricordiamo il Piotta dei primi tempi? Efficace nella sua semplicità). Diciamo che in un certo senso l'originalità della voce di Acid e l'interpretazione possono in parte sofferire alla qualità non "eclatante" delle rime dello stesso. Insomma dipende a quale scuola di pensiero appartenete. Se non cercate la tecnica mostruosa e vi accontentate anche di rime un po' più deboli e non particolarmente incisive, beh è ok. Altrimenti... Però l'impressione generale non è negativa (o nel del tutto), specie per un suono e un'atmosfera che finalmente si differenzia dalla moltitudine di roba "facsimilata" che sta uscendo. Non aspettatevi rime spaventose, ma se cercate qualcosa che suoni un po' diverso, dategli sicuramente un ascolto! Sono certo che sentiremo ancora parlare di Acid. Contacts: [www.acidone.it](http://www.acidone.it) ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))

### KutMasta Kurt – Redneck Olympics (The Saifam Group/Vibrarec)

KutMasta Kurt è davvero un colosso. Non parliamo di un produttore underground americano come ce ne sono tanti, si parla di un uomo che ha prodotto decine e decine di remix e b-sides per i migliori: da PMD ai Beastie Boys, da Mos Def addirittura ai Linkin' Park. Inoltre il "Maestro dei tagli" si è sempre distinto per la qualità e l'originalità dei suoi mixtapes, alcuni divenuti storici anni addietro. Ci troviamo tra le mani l'edizione italiana di Redneck Olympics, la compilation che racchiude alcuni dei suoi lavori più potenti/recenti (vari b-sides e remix). Colpaccio di Saifam Group, quindi, che riesce ad ottenerne i diritti e naturalmente di Vibra (che ne guadagna, facendo produrre al beat maker d'oltreoceano 6 strumentali da concedere agli mc's nostrani). Nulla da dire sul primo disk, dove ogni pezzo, vi farà alzare il volume. Avvertenza: alto contenuto di underground. Niente easy listening, niente sintetizzatori, solo una valanga di campioni nel miglior stile (classico) d'oltreoceano. un suono molto più vicino a Premiere e Funk Master Flex per intenderci. Grandi nomi e artisti un po' meno conosciuti (almeno qui in Italia) si alternano per ben 22 tracce. La parte Italiana vede impegnati Sano Biz e Medda, Club Dogo, Amir-Yoshi-Primo, Mondo Marcio & Ape, Mista-Frank siciliano-Stokka-Madbuddy ed infine Esa con Yaner. Prima i pezzi, poi le instrumentals per i vostri freestyle! L'impressione generale che ho avuto è che questi mc's hanno dimostrato negli anni di saper far molto di meglio; in tutti i brani ho percepito un sorta di "fretta" (la qualità delle registrazioni non mi è sembrata molto alta, anzi, quasi fosse stata proprio fatta di fretta). Mi sono piaciuti Marcio e Ape, anche i Club Dogo, tesi come sempre. Buoni Yoshi e Primo (ma di solito mooolto più incisivi). Non particolarmente esaltanti Bassi e CDB, Mista & co. Compila da avere comunque, una botta di rap potente, con gran stile nelle produzioni! Bel colpo, Vibra! ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))



### Aspano Frode | Qualcosa del genere | Autoproduzione

Primo lavoro solista per Aspano Frode proveniente dal progetto musicale Dimora Del Padrino. Il disco è quanto di più eterogeneo si possa trovare sia per quanto riguarda le basi (confezionate per Aspano da alcuni membri della sua crew: Magic Flow, Dottor Jho', Toni Campanella, Ghisa) ma anche per flow e temi trattati. Si va da produzioni che fanno muovere la testa ma intrise di significati al tempo stesso come con "Versi Persi", ad altre più oscure e dure come "L'antro della belva" passando per altre molto sperimentali come quella concepita da Kool Magic Flow per la devastante "Super Ghetto Blaster". Qui si trova ad sentire un beat quasi techno su cui Aspano sforna le sue rime migliori coadiuvato da Magic stesso. Grande esperimento sonoro che, a sorpresa, è proprio il marchio di fabbrica del produttore in

questione. L'atmosfera generale che traspare dal disco è quella calda che contraddistingue i prodotti usciti dal Sud Italia e in particolare dalla Sicilia, basti ascoltare a tal proposito i vari progetti di Stokka e Mad Buddy. Ed è proprio di quest'ultimo il featuring più riuscito del disco anche se non sfigurano nemmeno quelli di Ninopanino e Dottor Jho' la cui parte cantata in Questo Film aggiunge al disco una vena malinconica e molto sentita. Un'altra densa e ben scritta pagina nella storia della Dimora con poche pecche e tante piccole cose ben riuscite. Da ascoltare e riascoltare per apprezzarne tutte le sfaccettature. ([psycho@moodmagazine.org](mailto:psycho@moodmagazine.org))

### Ira, Aedo, EnzoJehnzo | Audioritratti | Autoproduzione

Ira, Aedo & EnzoJehnzo da Catania producono questo primo demo, composto da 14 brani più una serie di tracce fantasma, le musiche sono tutte a cura di Enzo Jehnzo, tranne una, affidata a Dj S.I.D, poche collaborazioni la maggior parte concentrate negli skit con Mad Buddy, Kiave, Mida & Symone. Le produzioni di Enzo sono tutte molto curate, traspare un certo gusto per sonorità funk, da sentire "Guardati Intorno", "Audioritratti", "Segnali Fumo", "Quotidianamente", il mixaggio non è male, solamente qualche sbavatura in alcuni punti, come in "Le Mie Strade" dove il campione non è tagliato benissimo, ma nulla di insopportabile, infatti, il risultato è più che sufficiente, il rap niente male, i testi variano per stile e contenuto, si passa da brani più autocelebrativi, pochi, ad altri più "impegnati", tutti con molti spunti veramente interessanti, peccato solo per "Mea Culpa", dove il tema poteva essere affrontato in maniera più critica senza cadere in alcune banalità. Il disco è piacevole, un buon lavoro fatto in casa, sincero e senza troppi giri di parole, questi ragazzi promettono bene, il costo del cd è di 5 euro, compreso le spese di spedizione. Potete comprarlo contattando [jehnzomaxxi@virgilio.it](mailto:jehnzomaxxi@virgilio.it), inoltre on line c'è il promo e due brani su [www.soundclick.com/bands/7/enzojehnzomusic.htm](http://www.soundclick.com/bands/7/enzojehnzomusic.htm) (Fugu)





### Zero Plastica | Primo promo | Autoproduzione

Zero Plastica è un gruppo genovese formatosi nel 2001 composto da Nio Siddharta (mc, dj e producer) Lurè (mc) e Marsialis (cantante). Il gruppo è attivo da qualche anno nella scena underground ligure come parte di un'associazione culturale (Zena Art Core) che si occupa di organizzare eventi legati alla cultura della doppia h. Il loro primo lavoro è un promo di 4 tracce che si sviluppa tra suoni reggae e hip hop classico. Il disco si presenta molto bene dal punto di vista grafico con una copertina che ricorda molto da vicino quella del terzo volume di Definitive Jux presents; già dalla confezione si percepisce quindi la serietà e la cura con cui i ligurini si sono accostati a questo progetto che, come da intento del gruppo, suona come uno showcase registrato in studio. I 3 infatti si alternano al mc come durante un loro live, riuscendo a ricreare l'atmosfera carica di energia positiva e il suono grezzo e genuino di una esibizione dal vivo all'interno di un demo dai contenuti molto vari e sentiti. Tuttavia questa scelta penalizza un po' gli Zero Plastica nella qualità della registrazione. A volte infatti i volumi delle voci non risultano perfettamente equalizzati. Il pregio di questo promo è che riesce in poche tracce a trasmettere le idee e i pensieri degli Zero avvicinando l'ascoltatore alla loro realtà e, a questo, contribuiscono

non poco anche i termini in dialetto genovese utilizzati in quasi tutte le tracce in modo molto intelligente e non troppo pesante. Desbelinati! e daghe dell'eujo le tracce più dancehall del disco sono indubbiamente anche le 2 meglio riuscite, dato che su ritmi veloci ed allegri Lurè e Nio sembrano dare il meglio e la voce calda di Marsialis (la vera forza della crew) riporta a galla la matrice reggae del gruppo. Sui beat hip hop più classici invece la rappata risulta essere a tratti non ancora fluidissima anche se gli argomenti di denuncia sociale (zero plastica) e di sfottò agli "alternativi" della società moderna (l'alterna D.O.C.) riescono a far riflettere l'ascoltatore e anche a strappargli qualche sorriso. Attendiamo di sentire l'album completo ma l'inizio è più che promettente data l'energia che trasuda questo promo. ([psycho@moodmagazine.org](mailto:psycho@moodmagazine.org))

### GransTà MSV & BMX | Too Much (trop assai) | Black Needle Prod.

Un grande puzzle che si compone di tessere molto eterogenee tra loro, alcune colorate, altre sbiadite, altre ancora incolori. La metafora iravensburghiana a cui rimanda pure la copertina del mix-cd in questione è perfettamente applicabile a quel grande movimento che è l'hip hop, pieno di storia, di capitoli più o meno riusciti, di avanguardie e retroguardie più o meno seguite, intraprese e abbandonate. In 72 minuti confezionati dai 2 djs napoletani c'è tutto questo: gran pezzi di maestri del genere quali KRS-one, Rakim, Mos Def, Nas, Pete Rock, altri di rapper e producer più di nicchia quali Prefuse 73, Beans, Funkstorung. Il mix-cd (che peccato non poter più parlare di mix-tape) scorre via piacevole e in poco più di un'ora di ascolto riesce a fornire una panoramica completa sui vari modi di suonare hip hop negli Usa e a tutte le latitudini del globo (oltre al rap elettronico inglese compaiono infatti anche un pezzo della svedese Saian Supa Crew e un paio di inediti di Puazze Crew e Fuossera). Si va dal rap più peso dell'underground newyorkese al gangsta west coast a quello più "colto" inglese, dalla old school alla new school e questo non fa altro che mettere in risalto la conoscenza musicale dei due djs. La qualità audio e quella dei mixaggi è elevata e MSV & BMX tirano fuori il loro meglio nel confezionare degli scratches di alto livello (si ascolti a tal proposito *Si Spingi*). Un buon prodotto che testimonia quanto sia globale e vario il mondo della hip hop. There are TOO MUCH ways for the hip hop music! ([psycho@moodmagazine.org](mailto:psycho@moodmagazine.org))

### Sacraparola | "M di Mondo M di ..." | S.P.N.S. R. E.cord's

Dalla S.P.N.S. R. E.cord's di Reggio Emilia ci giunge il demo di un giovane gruppo composto dai rapper Motivo e Malosmokie's (quest'ultimo anche produttore), che contiene 7 pezzi (comprese strumentali, remix e skit) per circa 23 minuti di musica. Proprio la musica è la nota più felice del prodotto, in quanto ho gradito davvero l'impostazione sperimentale data al cd, sembra a volte di sentire davvero qualcosa di suonato, basso batteria ed aperture di chitarra, unito ad un certo gusto per atmosfere cupe, sottolineate ed evidenziate da rumori della natura o presi dal contesto urbano. Le voci e l'impostazione del flow, invece, sono troppo vicini (o sembrano) alla roba della PMC, pur con qualche eccezione in alcuni tratti, da segnalare il feat di Todo Bien con il rap ispanico (giusto?) nella traccia migliore del demo, "Mirando". Contatti su come reperire il demo ed altre informazioni sul gruppo e sulla sua formazione le trovate su [www.sacraparola.too.it](http://www.sacraparola.too.it) ([valdez@moodmagazine.org](mailto:valdez@moodmagazine.org))



### Kool Magic Flow – In musical mafia

This is underground dirty sound! E' così che è stato ribattezzato il suono originale che esce da questo disco. Un misto di funk ed elettronica, mischiati a beat incisivi e allegri. Probabilmente è la prima volta che in Italia si sente un suono così atipico per l'hip hop. Atipiche sono anche le rime spesso divertenti e ironiche, altre volte più cattive ma sempre avvolte anche loro da questo gusto funky-elettronico. Non stonano poi le parti rappate in inglese (qualche parola in mezzo ad alcune frasi) che danno ritmo al flow dell'mc-producer che ha una metrica convincente e molto simile a quella Aspano Frode (membro della sua crew) che infatti compare sul disco con 3 featuring. In musical mafia è il primo lavoro solista di Kool Magic Flow, membro della crew Dimora del padrino fin dalla sua fondazione nel 1995. Il disco è curatissimo, a partire dalla copertina per arrivare alla qualità della registrazione e delle basi concepite da Kool Magic stesso e Dottor Jo. Sicuramente ad un primo ascolto il b-boy medio potrebbe sentirsi spiazzato

dai suoni sintetici concepiti da Magic, ma dopo il primo impatto e qualche ascolto in più non si potrà non apprezzare la voglia di sperimentazione di questo ragazzo. L'unica nota stonata è forse la traccia che dà il titolo all'album nella quale il ritornello canticchiato risulta stonare un po' con la chimica complessiva del lavoro. In definitiva un disco a cui si dovrebbe dare un ascolto, se non altro per trarne qualche spunto "evolutivo". L'hip hop è cambiamento ed evoluzione... perché quindi fermarsi sempre ai soliti beat e basi e non provare invece ad uscire dai canoni? Kool Magic lo ha saputo capire, catalizzando la sua voglia di evoluzione in 33 minuti di suoni anomali (nel senso più positivo del termine) nuovi e freschi. Per info: Kool magic Flow 333/2198403 ([psycho@moodmagazine.org](mailto:psycho@moodmagazine.org))

### Babele Hot Line | Babele Hot Line | S.P.N.E. R. E.cord's

Ancora un demo da quel di Reggio Emilia, ancora firmato S.P.N.E. R.E.cord's, questa volta con i Babele Hot Line, Todobien e Malosmokie's. Anche qui influiscono sul giudizio complessivo le perplessità segnalate nella precedente recensione, ma qui sembrano più sfumate grazie ad una maggiore padronanza del mezzo espressivo e delle tematiche trattate (ascoltate la simpatica "Al mio vecchio"), confermando la buona impostazione delle basi, qui arricchite in alcuni punti da alcuni interventi scratchati. Todobien si conferma il più in gamba, sarà per la lingua straniera che da sempre esercita un fascino maggiore rispetto all'italiano. Scherzi a parte, sospendiamo il giudizio in attesa di prove ben più corpose (qui ci sono solo 5 brani effettivi) che dimostrino l'acquisizione di una maggiore personalità. Per info: [www.sacraparola.too.it](http://www.sacraparola.too.it), o scrivete una e-mail a [sacraparola@tin.it](mailto:sacraparola@tin.it) ([valdez@moodmagazine.org](mailto:valdez@moodmagazine.org))





### Porno | Il Senso | Autoproduzione

Ecco a voi il cd personale di Porno, rapper romano trapiantato a Milano. Molta riflessione per un lavoro di 20 tracce nel quale si riescono quasi a percepire gli sforzi e i sacrifici compiuti per renderlo realtà. Grafica semplice ma pulita e tutti i testi all'interno del booklet (anche se con qualche incongruenza con quanto si "sente"). Qualità audio decisamente buona. Il disco, come era facile immaginare, è stato registrato e mixato da Bassi Maestro alla Fortezza Delle Scienze. Le basi sono affidate a vari produttori tra cui Zap, Kup, Mace, Dibe, Rubo, Sid, Maremarco e lo stesso Porno in 2 tracks; mi è piaciuto molto Dibe e anche Sid. In generale i beat sono efficaci, adeguati a Porno, anche se purtroppo non si riesce a gridare al miracolo. Diciamo che le basi sono tutte molto simili tra loro, il che, se da un lato è positivo in quanto fornisce un filo conduttore, dall'altro contribuisce a creare una certa monotonia musicale. Strano ma vero: 7 producers diversi eppure le basi potrebbero essere benissimo state fatte da un solo individuo (anche se un orecchio allenato sentirà subito le differenze sui tagli dei campioni, alcuni lavorano proprio bene). Porno è bravo, preciso, intelligente. Scrive e rappa di sé, del proprio mondo, affrontando anche qualche (poche) tematica di più ampio respiro ("Sbirri", "Devo Rischiare", "Potere e Paura", "Povertà"). Occhio però. Troppa introspezione porta, a volte, l'ascoltatore alla noia. Nota dolente su gran parte dei ritornelli, una parte che troppi rapper sottovalutano, credendo

che, anche nel 2005, bastino 4 battute rappate o qualche frase scratchata per creare lo stacco necessario; purtroppo "il Senso" non presenta molta varietà/originalità/forza sotto questo profilo. Traccia per traccia il disco risulta piacevole, anche se pecca un po' in originalità e in una certa monotonia d'insieme (colpa forse più delle produzioni che dell'mc). Nonostante l'incontestabile bravura di Porno, "il Senso" risulta fin troppo simile ad altri prodotti usciti di recente, proprio sul suolo Milanese. I produttori sono gli stessi e non si discostano mai dai classici beats che propongono, i featuring sono gli stessi, spesso le tematiche sono simili. Sempre lo stesso suono, le stesse sensazioni. Ristagna. L'hip hop che gira attorno a sé stesso senza procedere in nessuna direzione. Capita troppo spesso di sentire questa "standardizzazione" del rap, e dispiace che succeda in una città come Milano, che concede così tanto spazio all'hiphop, e che quindi dovrebbe incentivarne l'evoluzione. Nel 2005 un po' di innovazione e coraggio in più non guasterebbe. Resta comunque un buon disco, tecnicamente valido, onesto e fatto con il cuore (e si percepisce); sicuramente un bel po' sopra la media. Se questo "modus operandi" non vi ha stancato, e se vi sentite ancora legati a questo tipo di suono, ve lo consiglio caldamente, soprattutto per la bravura di Porno che merita tutti i nostri complimenti. ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))

### Alien Army GT | The End. Il Tour | T-Turn Records

Skizo, John Type e Tayone non hanno bisogno di presentazioni e quello che ci troviamo tra le mani è un bel dvd video che raccoglie in 17 tracce il pazzesco "The End Tour" che l'armata aliena ha avuto modo di fare nel 2004. Tutti i pezzi mostrati dal vivo, da Arezzo Wave all'ITF Italia, dai Mercati Generali di Catania al Roma Hip Hop Parade. Vedere la reazione del pubblico, vedere il modo in cui questi 3 musicisti del futuro (concedetemi il termine perché chi riesce a far suonare in quella maniera giradischi e vinili non so proprio come chiamarlo) riescono a domare, addomesticare e far esplodere la tecnologia sotto i loro polpastrelli. Ogni pezzo è adrenalina, è stile, e i video sono molto significativi. Il dvd è stato realizzato, montato ed editato da Toona Productions e prodotto grazie a DoubleH e Bullrot Wear. E se ne volete di più potete anche conoscere meglio i tre dj's grazie alle interviste (che diciamo rappresentano la sezione contenuti speciali del dvd): divertenti le section di Tayone e JohnType... inquietante, oserei dire diabolica quella di Skizo. Un grosso complimento deve andare al team Toona perché è riuscito a tirar fuori un suono più che discreto nonostante la qualità delle registrazioni non sempre eccelsa (e con il casino del live non vedo come potrebbe essere altrimenti). Che dire? Davvero niente. Prendetelo. Stop. Questa è cultura. Avete la possibilità di vedere con i vostri occhi cosa sia uno spettacolo di turntablism. E non parliamo di pivelli. The End è stato distribuito in tutto il mondo, persino Q Bert e Dj D-Styles hanno riconosciuto il talento e l'energia di questi nostri connazionali. Abbiamo dei mostri sacri qui in casa nostra. E volete lasciarvelo sfuggire? Ma che te lo dico a fare....([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))

### Da Skore | Popolo Distratto 01-04 | Autoproduzione "Spartaco"

11 tracce per Da Skore, Napoli, fuori con un cd che non vuole avere grandi pretese, ma fatto con tanto cuore. Il nostro mc partenopeo si cimenta in brani dal sapore molto riflessivo con spazio per osservazioni e visioni del mondo, seppur personali, molto equilibrate e non invasive. Le produzioni vantano la presenza di frequenti linee di basso suonate dal vivo, sicuramente un apporto che impreziosisce le basi (soprattutto quelle più soft), dando un risultato piuttosto gradevole. In effetti le produzioni, pur non vantando beat particolarmente esaltanti o un mixaggio molto curato, presentano delle linee melodiche interessanti. A livello di rapping il disco risente di una certa inesperienza; purtroppo una metrica non sempre precisa (dovuta probabilmente anche alla giovane età dell'mc e dei suoi compagni) e alcuni piccoli problemi di comprensione del testo a causa dello strano incastro di rime e parole, non contribuiscono di certo a rendere il cd un capolavoro. I testi comunque dimostrano una conoscenza di sé e del mondo circostante e una buona dose di umiltà nel proporsi (merce rara oggi!). Possiamo definire Popolo Distratto 01-04 un inizio. Qualcosa di più di un demo, che può fornire una buona base di partenza per esperienze future più serie, studiate. Un po' più di sicurezza sul microfono, un mixaggio migliore... e sono sicuro che Da Skore raccoglierà le sue soddisfazioni. In bocca al lupo. ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))



### Barry Convex – Mr. Kirbi (allegato alla rivista Db Magazine)

Mr. Kirbi, ovvero il lavoro da solista di Barry Convex, ex membro de "Gli Inquilini" di Roma. Ben 17 tracce, nelle quali non mancano certo messaggi di denuncia socio-politica, visioni sarcastiche della vita e della società moderna (tra tutte la trilogia di Marziani, bellissima idea), più qualche spazio easy e di autoironia. Ma partiamo dalle produzioni, sicuramente la parte più interessante del cd. Atmosfere funk che si fondono con suoni campionati e più che discreti arrangiamenti (prevalentemente con uso di synth mi sembra di percepire; non sono affatto male, ma aver usato strumenti veri avrebbe cambiato radicalmente il suono) conferiscono un piacevolissimo scheletro musicale sul quale rappare. Inoltre il mixaggio non è affatto male, grancasse ben distinte, bassi mai distorti. E ora l'mc: Barry Convex scrive testi molto acuti, spesso con affermazioni e prese di posizioni decisamente interessanti anche se non del tutto condivisibili (non mi

è piaciuta la rima contro la Casa Bianca riguardo l'11 settembre, i morti non si scomodano mai). Quindi testi intelligenti, scritti bene, messaggi chiari e argomenti quasi sempre ben sviluppati. Ciò che non mi convince è lo stile, seppur originale, di Barry. Una gran personalità nel suo modo di rappare che però non incontra i miei gusti, né nell'impostazione metrica né nella scelta di alcune rime. A volte la scelta dei vocaboli non crea l'assonanza giusta con le rime precedenti, facendomi percepire un senso di smarrimento tra i testi e non capendo più il flow generale del brano. La mia è un'opinione personalissima, che magari potrà mutare con il tempo e con ripetuti ascolti. Capiamoci però: Barry non è un rapper che ti colpisce al primo impatto e ti ammaglia come potrebbe essere un Primo Brown, o un Turi o un Torme, ma è un rapper intelligente, a cui va tutto il merito per aver dimostrato di saper uscire dal suo branco, da solo, con un prodotto onesto, acuto, di personalità e decisamente originale. ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))



### Fiume & L-Mare | Gli occhi | Strettoblaster

Puro rap funky calabro. Dentro ci trovate questo. L-Mare srotola il suo immaginario sulle musiche di Fiume. Un suono grezzo per necessità, fresco e minimale, beats composti essenzialmente da batteria, basso e riff funky a cui di volta in volta si aggiungono altri elementi. Fiume si dimostra un ottimo beatmaker dall'attitudine rigorosa verso il funk e costruisce scenari apparentemente semplici arricchiti da una minuziosa scelta delle casse e dei rullanti. Il produttore in questione se la cava sia al campionatore che al microfono, talvolta cerca l'incastro un po' troppo forzato ma nelle sue comparsate vocali offre davvero delle buone strofe, valide sia dal punto di vista metrico che lirico. "Gli occhi" però segna anche il tanto atteso esordio sulla lunga distanza di L-Mare e, non me ne voglia il già citato Fiume, l'attrazione principale di questi 40 minuti di musica è proprio lui. Stile visionario, velata ironia, flow ipnotico e grande carisma. Pezzi come "2,3 jolies" e "kipitsimpol" sono la conferma di ciò, e mentre il collo si muove sui ritmi, la mente segue le immagini. "Sambaurbana" è sicuramente il pezzo dall'impatto maggiore, beat tropical-sambadelico con basso avvolgente e sample di voce femminile nel ritornello, Fiume descrive in modo molto sentito la sua terra d'origine mentre L-Mare, qui con l'unica strofa in dialetto del disco, dimostra

ancora una volta tutto il suo essere virtuoso. Ottime anche l'incendiaria "Quando ti saluto", arricchita dagli scratch di dj Mbato, e "Gli occhi", il flusso di coscienza che chiude l'album. Ovviamente alcuni episodi del disco sono meno riusciti, piccole imperfezioni che non minano certo la qualità del prodotto in questione che nel suo insieme è ben curato. Ho come il presentimento che questo "Gli occhi" passerà ingiustamente inosservato nella marea di inutili produzioni made in Italy, io dal canto mio posso solo consigliarvi di ascoltarlo sperando sia il primo di una lunga serie di produzioni firmate Uno più Uno. ([ugoka@moodmagazine.org](mailto:ugoka@moodmagazine.org))

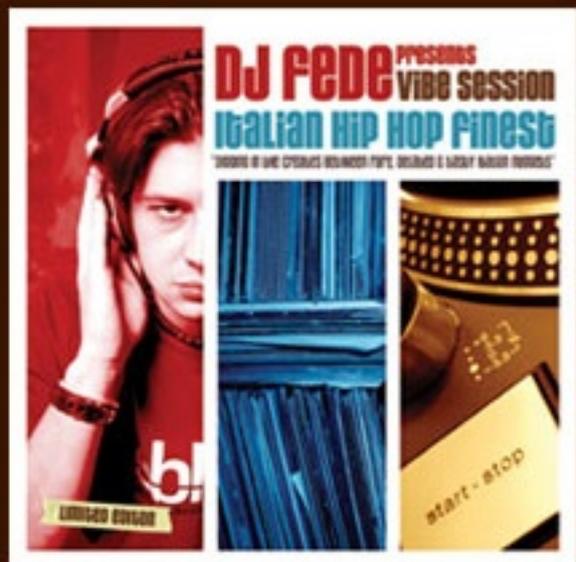
### Izanami | Con le unghie | DacSelecta

Diamo il benvenuto sulle nostre pagine ad Izanami, female mc romana, assieme al producer Dacs di Torino, alla ribalta con un disco molto coraggioso. Coraggio nell'affrontare nuove sonorità, nuove visioni dell'espressione hip hop. Qualche azzardo. Tanti, tanti suoni elettronici. Beats nervosi, a volte futuristici, a volte dal sapore electro, molto old skool. E poi Lei ovviamente. La nostra lady Iza sfoggia uno stile mooolto particolare. Difficile da seguire, probabilmente anche difficile da apprezzare. Izanami parla delle sue esperienze e di come "con le unghie" sia riuscita ad affrontare le difficoltà e le situazioni che hanno segnato il suo cammino. Lo stile di Izanami offre metriche molto sciolte, discontinue, con un sacco di doppie voci che intervengono da fuori (equalizzate diversamente dalla traccia lead), tanto che mi chiedo come riesca a proporre i brani in live; rime vicinissime le une alle altre, spesso un'interpretazione "cantilenata". Non è semplice farsela piacere, specie per chi è cresciuto nel segno dell'hip hop più classico. Le basi traggono ispirazione più dai break beats, dal trip hop, dalla drum n bass, piuttosto che dall'hip hop che conosciamo. I suoni sono belli, le architetture metriche e sonore anche. In generale le strumentali mi piacciono. Il mixaggio, invece, meno. Carente di frequenze basse in alcuni pezzi, in generale non mi convince molto, e anche la voce di Iza non rende granchè, specie per il suo modo di rappare ricco di back in vocals ed interventi. E ciò non semplifica la comprensione del suo rappin'. Gli episodi migliori sono "Movimenti Lenti", "Ti Tengo In Pugno" (con Marya) e "Un Giorno Come Un Altro" (con Strike Mc) e cioè quelli meno "azzardati". Ci vuole molto studio e talento per produrre un crossover tra hip hop e elettronica, drum-n-bass, acid house; ne sono un esempio mostri sacri del genere come Roni Size e Chemical Brothers ma anche Aphex Twin, Goldie e Almamegretta (per il trip hop made in Italy). Izanami non riesce a convincermi e mi dispiace molto dato che speravo potesse essere la portavoce di un nuovo movimento. Ma non ne faccio un dramma; la forza di volontà che ha dimostrato è grande e sono certo che ci riserverà molte sorprese. Nel frattempo sono curioso di vederla in live. In effetti, nonostante svariati ascolti e la mia passione anche per l'elettronica o generi diversi dall'hip hop, non sono ancora riuscito a comprendere bene questo lavoro. Me ne scuso con Izanami e con i lettori, ma lo ritengo un lavoro per orecchi molto allenati e mentalità aperte. Proprio per la sua particolarità però, meriterebbe l'ascolto. ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))

# DJ FEDE presents VIBE SESSION ITALIAN HIP HOP FINEST

IL RAP ITALIANO DA IERI A OGGI

Edizione limitatissima a 10€ disponibile nei negozi di dischi



Testo | Valdez  
Foto | GransTà MSV  
Artwork | Valdez



**GransTà**, MSV

**++ Ti avevamo lasciato come curatore musicale (con + di qualche incursione al microfono) del cd "Puazze Show", primo prodotto ufficiale della tua crew ed uno dei + interessanti del 1999. Ti ritroviamo oggi con un promo in uscita. In tutto questo tempo cos'hai fatto? Non sei rimasto con le mani in mano...**

Beh rimanere con le mani in mano per me è difficile e a meno che non me le leghino, le ho sempre impegnate con i ferri del mestiere, che siano microfoni, vinili, tastiere, mixers, computers, o carta e penna. Parlando degli ultimi cinque anni, sono stato impegnato in diversi progetti. Puazze Show è stata una ricetta importante, che continua a darci soddisfazioni. Aver collaborato con tutti gli amici che sono stati ospiti ci rende molto orgogliosi. In quell'ambito, parlando delle basi, è stato fantastico poter rimodellare a mio piacimento le strutture ritmiche di brani degli anni '70 e, prevalentemente, electro e funk degli '80, facendoli chiatti e adatti ai giorni nostri. Per il rap, invece, troppe voci e poco spazio, io stesso avrei voluto "parlare" di +, ma l'album voleva rappresentare un excursus in tutti i sound dell'H.H. e credo riesca nel suo intento. Successivamente ho lavorato a due mixtapes che fanno parte di una trilogia del "funk r'o 2000" che ancora deve chiudersi, ho curato la produzione e montaggio del video di "Funky4B-boy", ho scritto tanti testi, collaborato con vari artisti, quindi lavorato ai brani che comporranno il mio album da solista.

**++ Quando e come hai iniziato? Quali sono stati gli input che ti hanno avvicinato a questa cultura?**

Nei primissimi anni '80, ero un bambino trascinato da questi nuovi suoni, movimenti, colori, inconsapevole dei meccanismi sociali alla base dell'H.H., i primi segnali arrivavano dai miei fratelli maggiori che frequentavano amici americani della base NATO di Napoli e portavano cassette mixate e nuovi passi di breaking. Sapevo quindi che era una cosa americana, e che mi faceva impazzire ballare, fare le onde e bloccare i movimenti del corpo. Capii che mi affascinava ogni suo aspetto, che riusciva a rendermi creativo e non avevo bisogno di particolari mezzi per creare. Cominciai a distruggere un giradischi da casa, a passare ore a fare "pernacchie" con la bocca per imparare il BeatBox e ad emulare le rime inglesi dei rappers. I miei fratelli suonavano e acquistarono un portastudio della Teac a quattro tracce, era il 1986 e iniziai a rubarmelo praticamente tutti i pomeriggi e invece di studiare, collegavo il giradischi al multitraccia e registravo tante volte la stessa porzione di brano a ripetizione come per campionario, poi sovrapponevo rap e scratch. Ero la persona più felice del mondo, senza che nessuno mi spiegasse i funzionamenti, ero riuscito a creare i miei pezzi.

**++ Cosa trovi di differente oggi rispetto a quando hai iniziato? Illustraci magari i pro e i contro di un periodo storico per l'hip hop come i primi anni 90....**

Tanti aspetti sono cambiati e naturalmente ci sono pro e contro. In Italia, dove ancora si rifiuta di spalancare gli occhi per accettare nuove realtà artistiche, finalmente i più giovani iniziano a selezionare e a ricercare quello che a loro piace. Bisogna ringraziare Internet che ha allargato i confini, ma bisogna creare sempre più canali didattici e programmi di comunicazione, forzando i filtri imposti dalle major. Gli anni '80 erano stupendi, ed il fatto che in Italia si iniziava a scoprire questa cultura rende il periodo ancora più affascinante. A quei tempi però c'era una confusione immane, tipo "la rap dance" e il termine "break" sostituiva "Hip Hop", che solo pochissime persone sapeva cosa significasse. I primi anni '90, sono molto importanti per il rap in Italia, molte realtà iniziavano ad uscire fuori e si cominciava a dissociare il Rap da Jovanotti. Anche se molti mc's in quel periodo erano impegnati a fare "i politici", e secondo me questo li allontanava dal linguaggio originario. Quindi l'Hip Hop italiano di quegli anni era bello, ma era un fatto di nicchia. Spesso c'erano jam in cui noi ed altri gruppi eravamo artisti e pubblico allo stesso momento... Oggi, invece si inizia a capire quanto è vasta questa cultura, se pure il pantalone largo è uno stereotipo, c'è chi semplicemente sceglie di fruire e approfondire i meccanismi senza per forza fare il b-boy o l'mc. A

parere mio, oggi sono più chiari i concetti originari di celebrazione e aumentano i ragazzi che scelgono l'Hip Hop come prerogativa positiva per esorcizzare le negatività del ghetto. Bisognerebbe consolidare la fusione di questa cultura con le tradizioni Italiane, con i nostri dialetti, costumi e storie, riuscire a comunicare col popolo, investendo in canali di diffusione e comunicazione.

**++ Cosa significa il tuo nome?**

Granstà Msv, deriva da grand star msv, un nome datomi dall'inizio. Una volta usavo più Msv da solo che sta per le iniziali dei miei nomi. Grand star significa grande stella, scelsi questo appellativo avendo come riferimento i vari Grand Master Flash o Grand Master Dee, giusto per citarne un paio, ed io, sognando sotto cieli stellati, aspiravo già ad essere non semplicemente un maestro, ma addirittura una star!! Poi nei tempi del Gangsta rap, decisi di giocare col nome e accorciarlo in Granstà e così posso divertirmi a dargli tanti significati. Ora molto spesso mi capita di firmarmi sTà, con la T maiuscola perché mi piace il simmetrismo che crea.

**++ Il promo che ho tra le mani, che contiene questo singolo "Ammor'k'e sord" è molto atipico nel suo genere, ironia a grappoli ed un pizzico di provocazione...**

Comunicatività e provocazione sono alla base della creatività e dell'arte. Cerco sempre di usare questi due parametri, aggiungendo metafore e l'ironia che mi corrisponde. Parlando di Ammor'k'e sord, posso dirti che mi trovavo spesso con amici in alcuni club a Napoli, e iniziai a ragionare sul modo in cui mediamente tutti viviamo o ci siamo trovati a vivere delle esperienze notturne. Osservavo chi mi circondava e cercavo di capire il perché e il come di certi atteggiamenti consueti, spaccarsi con l'alcol, con il fumo, offri o ti fai offrire altro da bere e si va avanti così. Ragazzo e ragazza sconosciuti finiscono per imboscarsi in un angolo approfondendo subito la conoscenza, ma magari a fine serata manco ci si saluta... poi ragionavo su quanti soldi spendiamo per fare sto cazzo di vita, ne vorremmo sempre di più, esagerando per essere allegri. E' un po' la situazione che vediamo nei video rap americani, coi femminoni, le macchinone, il "gettin' large". La ricerca di amore e soldi facili è protagonista e io così ve la racconto, con un brano in linea, appunto, da ballare e mi piace pensare che chi lo ascolta ne scelga il significato.

**++ Hai sempre sperimentato, anche in tempi non sospetti... aprendoti a mondi e sonorità diverse senza alcuna preclusione. Credo sia giusto, ma esiste un limite nel farlo?**

Hip Hop è il mio mondo, il mio stile, il mio linguaggio, la mia forma mentis, ormai è determinante in tutte le scelte che prendo giorno per giorno. Hip hop non è un genere musicale, ne tantomeno un genere artistico puro. Attinge, campiona, ruba, s'appropria di infiniti elementi quindi li rigenera con i suoi tratti. Il funk è l'anima della musica di questa cultura a prescindere dai bpm. La strada con la sua potenza, prepotenza, violenza ed "ignoranza" è lo scenario dell'Hip Hop, ma le sue arti, partendo dalle quattro discipline, possono essere impiantate in qualsiasi ambiente artistico e comunicativo. Quindi sperimentare, si traduce in originalità e rappresenta la conquista di nuovi territori artistici. Penso che un progetto possa essere sperimentale e risultare comunque coerente, sensato, se ben studiato e lavorato. Non credo esista un limite alla sperimentazione in campo artistico, a parte la mancanza di sensibilità da parte dell'artista stesso. In campo commerciale invece è diverso e parlando di industria discografica credo che un artista debba trovare il modo per essere comunicativo, riconoscibile, ma senza troppo ingabbiare la musica. La mia ambizione è raggiungere più persone possibili, spaziando in diverse direzioni sonore ma senza mai rinnegare il funk. Giorno per giorno mi servo della mia professionalità per far crescere l'hip hop e mi servo dell'hip hop per far crescere la mia professionalità. E' un'equazione perfetta, matematicamente parlando.

**++ Quale dovrebbe essere per te il ruolo di un dj? Che cosa fai per avvicinarti il più possibile alla tua idea di dj?**

Il dj deve saper mescolare e rimescolare i suoni coinvolgendo la

gente, questo è il suo ruolo, spaziando dalla semplice selezione, alla creazione di nuovi brani. Che sia un turntablist virtuosista o un produttore computerizzato, il lavoro del dj è di continua ricerca e di conoscenza. Il dj deve studiare e conoscere bene la musica e le strumentazioni di cui si avvale, sennò fa le figure di cacca e ce ne sono...

**++ A questo proposito volevo chiederti che cosa ne pensavi delle competizioni. Non ho mai sentito il tuo nome in qualche dj battle.**

Ben vengano le competizioni, credo possano essere importanti per la carriera di un Dj, seppure non indispensabili. Parteciparvi è una scelta che comporta tanto allenamento e tanta costanza. Personalmente sono molto più concentrato verso le produzioni che verso lunghi training per partecipare a battles, forse a fine anni '80, inizio '90 in cui passavo molto più tempo a scratchare avrei potuto prenderne parte, ma ricordo che a quei tempi in Italia le selezioni per il DMC championship, giammai l'ITF, non esistevano ed io non potevo permettermi costose trasferte all'estero. Anche dopo, nei primi anni in cui si svolgevano selezioni italiane, non mi è mai interessato questo tipo di confronto al punto di parteciparvi. Spazio ai giovani talenti dello scratch che dimostrino le loro capacità ai contest per emergere. Oggi posso dirvi che i contest amichevoli me li faccio volentieri per divertimento col socio Dj Fresella.

**++ Black Needle, il nome sotto il quale fai uscire tutte le tue produzioni, cosa rappresenta? Un'etichetta o qualcosa in +?**

Black Needle nacque ufficialmente nel 1999 per dare una struttura ed un titolo alla parte organizzativa che corrisponde ad alcuni elementi della Puazze. Tutte le produzioni della Puazze o di singoli elementi della crew escono sotto Black Needle, ma guardando al futuro non precludiamo la possibilità di produrre anche altri artisti. Come giustamente dicevi, non è esclusivamente un'etichetta indipendente perché si interessa anche dell'organizzazione di eventi, come nel 2001 lo "Street Flow" che portò a Napoli molti artisti da tutta la penisola, come l'anno scorso "The Message" con ospiti internazionali del calibro dei Jungle Brothers e PopMaster Fable da New York City. Anche per il 2005, in occasione del nono anniversario della Puazze, a Luglio, stiamo cercando di organizzare un altro grosso evento, ma è ancora presto per parlarne. Io nel gruppo Black Needle, come è ovvio, mi occupo principalmente di musica, a parte le mansioni di organizzazione e produzione che coincidono con tutti i facenti parte.

**++ I tuoi prossimi progetti prevedono, fra l'altro, un'incursione nel mercato americano? Ce ne vuoi parlare diffusamente?**

Si parla del brano "Funky4Bboy" composto e prodotto da me per la Puazze, che nell'album "Puazze Show" vedeva la partecipazione di Magoo (Puazze) che ha fatto insieme al sottoscritto la parte di HumanBeatbox, di Franky-B (Men in scratch) per lo scratch, più l'intro parlato di Davide aka Headz (K.Headline - Original Passo sul tempo). Il brano, che è un tributo alla danza dell'Hip Hop, già ci ha dato tante soddisfazioni, tra cui il primato di essere stato il primo e l'unico pezzo Electro uptempo strumentale con un videoclip fatto di Breakin e Boogaloo, che sia entrato in rotation nazionale su "Yo!Mtv raps". Nell'estate '04 il brano è uscito in America in una compilaion ad opera di Dj Whatt & Madame Mercury dal titolo "Broken Floor" e prodotto dalla E.m.u.o.r., etichetta electro-breaks con base tra New York e San Francisco. A breve la stessa etichetta farà uscire il singolo del pezzo, con quattro nuove versioni, che verrà distribuito negli Stati Uniti e in molti stati europei, quindi ci adopereremo anche per l'uscita in Italia.

**++ Vuoi aggiungere qualcosa altro?**

Volevo infine spendere due righe per sensibilizzare l'opinione nei confronti delle discriminazioni di qualsiasi tipo, sociale, economico, religioso, politico o razziale, che spesso sono alla base della violenza. Non limitatevi a giudicare la facciata delle cose, specialmente nei confronti dell'arte, quindi della musica, a parte

il semplice discorso della qualità de "prodotto" o del gusto personale. Abbattete il limite della lingua, cercando di andare oltre, superando la comprensione integrale dei testi. Non sempre è importante capire il significato di tutti i versi, cercate invece di ascoltare tutto il Rap, senza limiti, anche il Francese, Tedesco e così via, e vi garantisco che in molti casi, trascinati dal flow, sarete stimolati a cercare i vocaboli e quindi imparerete anche qualcosa di lingue che non conoscete. Io credo molto nel Rap dialettale e per dialetto intendo il modo che usiamo normalmente per parlare con gli altri, perché riesce a dare voce a situazioni e a realtà in cui il dialetto è l'unica lingua per comunicare e in molti posti italiani è così, specie al sud. La forma dialettale è alla base della lingua italiana stessa, per questo è importante che venga valorizzata in una forma d'arte così comunicativa come il Rap. Credo fermamente nelle fusioni ed evoluzioni culturali e allo stesso tempo credo nella ricerca della conservazione delle proprie tradizioni, quindi valorizziamo le nostre origini, stringedoci con altri costumi. Anche questo è un po' il senso dell'Hip Hop. Rispetto a tutti i veri.. Pace!

"La forma dialettale sta alla base della lingua italiana stessa, per questo evento importante che venga valorizzata in una forma di arte comunicativa come il Rap"

VIBRA RECORDS  
WWW.VIBRARECORDS.COM

SOUTH  
POLE

RAMBLAW  
CORPORATION



REC-TANGLE  
PRODUCTIONS



# ASHER KUNO PALLA DA PHELLA DJ S.I.D. BOOTSLEG

DISPONIBILE DAL  
15 MARZO



**puazz**  
**crew**

Testo | Valdez  
Foto | Puazze Crew  
Artwork | Valdez



**++ Puazze Crew: non avete certo bisogno di presentazioni, un nome storico per la scena napoletana, ma inizierei lo stesso facendovi presentare ai nostri lettori...**

Fa'73: nome storico? beh ...grazie! Ci sentiamo sicuramente delle persone che hanno dato un grande contributo all'hip hop partenopeo anche prima della nostra fondazione nel 1996, avendo creduto nei nostri mezzi, ponendoci la prospettiva di rappresentare le 4 arti. Il tutto adesso si e' consolidato nel fatto che la Puazze Crew ha il suo quartier generale a Napoli, ma e' presente con i suoi elementi, in molte citta' italiane.

Electric Wolf: io mi considero uno dei pochi fortunati a far parte di una crew che trasmette davvero valori e cultura in Italia. Sono entrato 8 anni fa nella Puazze a Napoli come Electro boogaloo-Boy e ora vivo da tre anni a Trezzo sull'Adda in provincia di Milano. La Puazze ha sempre trasmesso le 4 discipline ai ragazzi che si avvicinavano alla nostra cultura e se esiste oggi una scena di Breaking ed Electric-Boogaloo a Napoli è per merito di Magoo, Fa'73 e BMX. Sono stati loro a portare avanti il discorso dai primi anni ottanta. Angelo: lo oltre a far parte del Fighting Soul sono da circa tre anni anche un membro della Puazze Crew. Il gruppo divulga da sempre hip hop genuino ed è anche questo che mi ha spinto ad accettare la proposta di Fa'73 ad entrare a farne parte. E' grazie a lui che poi ho conosciuto tutti gli altri quando mi ha invitato a Napoli per girare il video FUNKY4BBOY, dove sono subito entrato in sintonia con tutti i ragazzi. Abbiamo infatti lo stesso modo di vedere l'hip hop. Crazy Pop: lo ballo bboying e popping dal 1983, ho fatto parte dei gruppi Kids Race Crew e Red Lights Crew e da qualche anno ho la fortuna di fare parte della Puazze.

Bmx: La Puazze è in continua evoluzione e in continua espansione. Dalla danza al writing, dall'organizzazione di eventi ai mixtape. Il tutto con la passione verso la nostra splendida cultura.

**++ E' un progetto allargato, nel quale confluiscono attivamente tutte le discipline di questa cultura, una cosa che si vede raramente in Italia....**

Angelo: Purtroppo è vero! Hai ragione, la Puazze è uno dei pochi se non il solo gruppo italiano che fa hip hop a 360°! Dispiace dirlo ma qui c'è la brutta abitudine di dissociare i singoli elementi dell'hip hop, praticandoli separatamente come se il resto non esistesse!

Electric Wolf: Dopo aver girato un pò in Italia ed all'estero posso dire che non ho mai incontrato crew così complete e questo a mio parere è un problema, perchè si creano divisioni tra le varie arti. Alcuni b-boys a cui spesso mi capita di allenarmi non si interessano abbastanza alle altre discipline. Una prova è che durante le Jam, i breakers non sono attenti alle esibizioni degli Mc's o dei Dj's e spesso si allenano nei loro cerchi senza neanche sentire il tempo della musica. Nella Puazze per fortuna non è così, tutti hanno sensibilità verso tutte le arti.

Fa'73: Diciamo che la Puazze incarna al 100% la denominazione di "Crew" Hip Hop, come soprattutto intesa nell'old school...

Bmx: Praticando tutte le arti dell'hip hop, è spontaneo per noi creare progetti che abbracciano le discipline al completo. E' interessante e stimolante esprimere i propri concetti artistici sotto varie forme d'arte e vedere in che modo si evolvono.

Crazy Pop:...secondo me in Italia si vede poco l'hip hop in generale e per fortuna che ancora c'è qualcuno che ha le idee chiare.

**++ Quando avete iniziato, avevate modelli particolari da cui prendere spunto?**

Bmx: Nell'84, quando ho iniziato, si cercava di reperire tutto il materiale possibile per avere fonti d'ispirazione e per capire meglio ciò che si faceva. Quei pochi riferimenti che avevo all'epoca sono ovviamente legati all'old school, ovvero Break Machine, Rock Steady Crew e New York City Breakers, giusto per citare alcuni nomi.

Crazy Pop: ..sì, in quel periodo bisognava accontentarsi di quel poco che passavano i media, non c'era il giro di video che c'è ora... per fortuna che gruppi storici come i Rock Steady Crew e i New York City Breakers sono venuti in Italia a fare delle esibizioni. Per quanto mi riguarda ero rimasto anch'io colpito dai Break Machine, forse perchè erano quelli che nel periodo apparivano di più in televisione. Poi quando ho visto Mr Wiggles ho visto la luce!

Angelo: lo ho iniziato a ballare a fine '93 sotto il Regio a Torino, in un periodo un pò buio per l'hip hop. I video scarseggiavano e internet non esisteva. Perciò i miei modelli sono stati delle persone reali. I leggendari Next1, Atomik, Demis e altri bboy del tempo che approfittò per salutare!

Crak: All'inizio a Napoli c'è stato Dario Sonico che mi ha insegnato i primi passi e gli devo molto. Dopo aver raggiunto un certo livello, è stato Fa'73 che mi ha seguito e ne sono affezionatissimo! Electric Wolf: Quando ho iniziato i miei modelli erano Magoo e Fa'73 della mia crew, mi hanno dato le basi e gli spunti per imparare.

**++ Quali sono i vostri punti forti e quali le carenze?**

Angelo: Certamente una cosa che gioca a nostro favore è l'amicizia e il rispetto che ci lega! Poi soprattutto non ci sono interessi di mezzo e questo vorrei sottolinearlo!! Per quanto riguarda le carenze, il fatto che la Crew sia distante dal nord Italia e dal resto d'Europa e questo può creare problemi nella presenza (soprattutto di tutta la crew assieme) ai diversi party.

Bmx: Un punto forte, tecnicamente parlando, è la danza cosiddetta in piedi (poppin', lockin', boogie), perchè la maggior parte degli elementi del gruppo la pratica.

Crazy Pop: Personalmente il mio punto di forza è la passione che ho per il ballo e l'impegno che ci metto nonostante la stazza non proprio da peso piuma... La mia carenza? Come ho appena detto, ovviamente sono meno agile ed elastico degli altri poppers.

Crak:Invece io posso dire che il mio punto forte è il bilanciamento tra stile e potenza, ma per determinati passi sono carente tecnicamente e quindi mi muovo molto di istinto...



**++ Negli ultimi due anni manifestazioni come il Battle of the year hanno richiamato parecchia gente, portando nuova visibilità a questa disciplina... Come giudicate questo proliferare di contest? Positivamente o ci sono comunque lati negativi da non trascurare?**

Angelo: Ben vengano ovviamente perchè fanno crescere il movimento; lo stesso che è successo per esempio in Germania. Con i contest cresce il livello delle crew perchè c'è uno stimolo ad allenarsi e a migliorarsi in vista dei futuri confronti. Ma non bisogna nutrire interesse solo per i party famosi a livello nazionale, cioè non bisogna scordarsi che esistono anche semplici party dove la gente vuole ballare senza dimostrare niente a nessuno. A volte credo che queste nuove generazioni ballino solo per soddisfare la loro voglia di sfida e non per una reale voglia di divertirsi!! E questi credo che purtroppo sono lati negativi a cui bisognerebbe dar maggior peso!

Crazy Pop: I contest vanno bene ma purtroppo sono drasticamente diminuite le jam organizzate solo per ritrovarsi e divertirsi stando insieme, per organizzare quelle ci vuole molto più sbattimento....per il contest una volta trovato il posto basta avere una manciata di euro per il premio e poi il resto viene da se.

Crak: I breakers hanno comunque bisogno di confrontarsi, quindi ben vengano i contest e riguardo ai lati negativi, beh se vivi il battle sportivamente credo che non ne troverai molti...

Bmx: Ben organizzati i contest è giusto che ci siano. Ma spesso qualità e business non sono compatibili. Il pericolo è di sovraesporre o di intasare il mercato con un conseguente calo di interesse, dovuto anche al fatto che non tutti gli eventi sono ben organizzati e ben orientati verso la qualità.

**++ Raccontateci le vostre esperienze più significative come ballerini, sia singolarmente che come gruppo.**

Crazy Pop: Un'esperienza significativa è stata l'ultimo anniversario della Puazze, tra Jungle Brothers sul palco a rappare e Pop Master Fabel nel cerchio a ballare non sapevo da che parte rifarmi. Come esperienze personali che mi hanno lasciato molto, ci sono l'aver ballato con Mr Wiggles quando è venuto a Firenze e l'allenamento che ho fatto quando ero ancora dei Red Lights Crew con i Rock Steady Crew a Tompkins Park a New York

Fa 73: ... ricordo in modo particolare la "spedizione punitiva" che facemmo ad uno spettacolo organizzato da "pseudo-breakers" che si spacciavano per b-boys di strada e raccontavano ste cazzate alla gente che voleva solo scendere di peso nelle palestre. Citerei poi la nostra prima "trasferta" come Puazze al Juice '97, la nostra partecipazione allo Zulu party di Genova, e poi la mia esperienza Newyorkese ballando con i New York City breakers e tanti altri allo Zulu Nation Anniversary!!

Angelo: La mia esperienza più bella come singolo, nonostante le diverse apparizioni televisive, rimane quando mi sono trovato al Roffabrik di Zurigo a fare una sfida per scherzo con Easy Rock della Rock Steady Crew. E' stato emozionante perchè anche se ballavo da poco ho avuto la forza e voglia di salire sul palco! Con la Puazze un'esperienza indimenticabile è stata il party per l'anniversario del gruppo nel 2003.

Bmx: Ce ne sono alcune che hanno lasciato un segno indelebile, tipo ballare sul palco al fianco di Afrika Bambaataa a Livorno, mentre passava la sua Planet Rock e poi ballare al concerto dei Jungle Brothers sul palco insieme a Fabel a "The Message", l'evento organizzato per la scorsa estate per il nostro ottavo anniversario. Poi tanti altri episodi sempre in compagnia della Puazze.

**++ Quali sono i breakbeat su cui amate ballare?**

Fa 73: Mi piacciono tutti quelli che ti danno il feeling per "entrare". Essendo un boogalooman prediligo gli ElectroBeatz!

Electric Wolf: Come ha detto Fa', electrobeats ed electrofunk

Angelo: Mi fa impazzire e mi da ancora tanti brividi il pezzo di Wild Style. Poi ovviamente il funky di James Brown.

Crazy Pop: I pezzi electro funk di Bambaataa e il P. Funk...

Bmx: Dagli Zapp a George Clinton, dai Cameo a Maceo & the Macks, passando per Africa Bambaataa, James Brown, Bobby Bird, Commodores, One Way, fino ad arrivare ai Freestylers, A1 peccato Hexstatics, Prodigy, solo per citarne alcuni...

Crak: Io amo il funk!

**++ Ormai il breaking viene insegnato in palestra, ogni giorno leggo di nuovi corsi. Cosa ne pensate? Non si corre il rischio di vedere snaturare il breaking e la sua libertà di espressione?**

Crazy Pop: Ma il breaking in palestra non è certo una novità... la più famosa è il The Point dei Rock Steady nel Bronx e poi se uno vuole vivere col ballo se non organizza stage o corsi mi sa che con le sole esibizioni è un casino. L'importante è non limitarsi ad insegnare ma anche cercare di coinvolgere gli allievi spiegando loro le origini di una cultura particolare e magari portandoli alle jam.

Bmx: Questa domanda mi riguarda molto da vicino. Credo che tutto dipenda da chi e come insegna. Sicuramente è un modo valido per diffondere e creare cultura allo stesso tempo, cercando di divulgare i giusti valori. Bisogna indirizzare chi vuol imparare verso la giusta strada e non credo che questo significhi snaturare, anzi è una via per imparare sicuramente più in fretta, sotto i giusti insegnamenti e con le esperienze di chi le ha già vissute.

Crak: La libera espressione rimarrà sempre, perchè il breakin' è proprio questo: ricerca, fantasia, studio, sia per le tecniche soggettive che per le figurazioni originali. Poi penso che sia un'ottima base per fare avvicinare anche altre persone e non sono al corrente di hiphop e delle sue forme.

Angelo: ...sembra che ormai tutti siano diventati dei maestri! Ma molti degli insegnanti dei corsi di hip hop dovrebbero prendere loro forse qualche lezione di ballo!! Guarda, non sono contrario ad un corso di breakdance, ma poi bisogna ballare da soli, andar per strada e cercare dentro se stessi la voglia di imparare e ballare. La breakdance è, e rimarrà sempre, qualcosa nato in strada, che ha in sé qualcosa come uno spirito selvaggio!

Electric Wolf: purtroppo ci sono molti che si spacciano B-boys di una certa esperienza, che insegnano nelle palestre e, a causa loro, si è creato un certo distacco e diffidenza da parte dei breakers che provengono dalle palestre e quelli che si allenano per strada.

**++ Quali sono i vostri prossimi progetti, a cosa state lavorando?**

Bmx: Il mio prossimo progetto imminente, la presentazione del singolo di "Funky Roboy", estratto dall'album "Puazze Show", che esce con i nuovi remix in America sotto la Emour. La serata si terrà il prossimo 12 Marzo a Napoli. Poi ci stiamo muovendo per il nono anniversario Puazze "The Message 2005" a Giugno, che dovrebbe ospitare artisti nazionali ed internazionali.

Electric Wolf: "The Message" è il nostro modo per far capire che dietro a un passo, un beat, o su un muro, o nelle rime, c'è una cultura sempre in continuo movimento ed evoluzione, che diffonde valori di Tolleranza, Rispetto, Pace e voglia di mettersi in gioco.

Angelo: Io sto anche organizzando personalmente un party che vuole essere un tributo al breakin. Si terrà il 7 maggio al Pink Village di Vinovo a Torino. Ovviamente la Puazze, sarà presente, ma non mancheranno tanti ospiti tra cui molti stranieri. Sarà qualcosa di molto bello e per me questo party è davvero importante.

Crazy Pop: Io al momento sono concentrato per il Juste Debut di Parigi al quale prenderò parte.

Crak: Io lavoro sempre alla crescita nel breakin' e nel writing, a quella biologica ci ho rinunciato!!

**++ Chiudete con ciò che volete: avete campo libero.**

Bmx: Ringraziamo Moodmagazine per l'opportunità di raccontare la realtà di chi si muove per l'hip hop italiano da circa 20 anni.

Electric Wolf: ai ragazzi che stanno cominciando adesso: siate umili, non lasciatevi intimidire dai falsi b-boys, documentatevi e non copiate i passi dei video. Più il passo è originale e più viene apprezzato. Allenatevi e girate per le Jam che sono la linfa del breaker.

Angelo: ...se state iniziando, ballate per passione. Non c'è bisogno di montarsi la testa, non serve e parlo per esperienza. Il ballo è qualcosa che deve trasmettere energia positiva quindi ballate e spaccate di brutto!!

Crak: Passione..è quello che ci vuole. Impossible is nothing!

Electric Wolf: Peace, love & Esercizio.

Bmx: Peace to the b.boys.

Crazy Pop: Peace!

MASTERPIECE

LP. Singoli (a partire dai 9 fino ai 10 euro!). CD usati. Mixtapes. VHS. DVD.  
Spedizioni in tutta Italia!  
[www.bigup.it](http://www.bigup.it)

img.www.dinomedia.com

**bigup!**

HIP HOP STORE

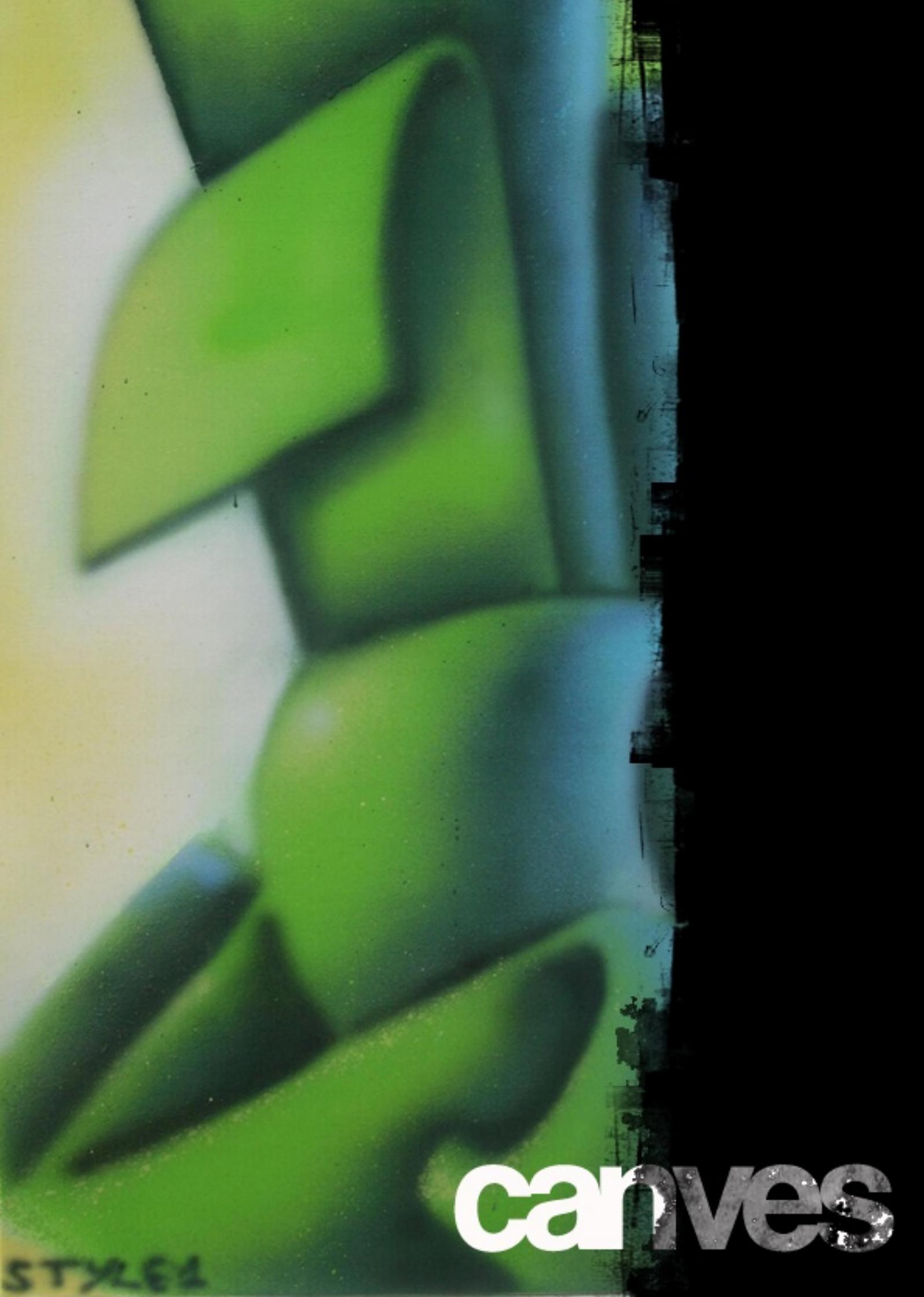
Via Bellezia 7 (quasi angolo via Garibaldi) 10122 - Torino - Italy  
Tel/Fax :: 011-4350024 E-mail :: [bigup9@libero.it](mailto:bigup9@libero.it)

[www.bigup.it](http://www.bigup.it)

Testo | Valdez  
Foto | Style 1  
Artwork | Valdez



style1



canves

STYLED

## ++ Iniziamo se vuoi con la tua storia da writer.....

Mi chiamo Andrea e firmo Style1 dai primi mesi del '97. Ho iniziato casualmente, senza sapere a che cosa andassi incontro, cosa volesse dire scrivere qualcosa con uno spray in modo serio, chi lo facesse e chi lo avesse fatto prima di me. Si stava espandendo la moda dell'Hip Hop e questa prese anche me e un gruppo di miei amici con i quali fondammo la prima crew, la RN tuttora esistente ma della quale non faccio più parte. Dal '98 al 2000 ho dipinto assieme a Rat formando l'ACV (Alto CampoVisivo) nome che ho portato avanti anche dopo che Rat ha appeso le bombolette al chiodo prendendo sotto questa sigla Ipno e Zoend. Ho sempre preferito i lavori in hall of fame (per ciò che mi riguarda) anche perché andare a fare bombing nei paeselli che mi circondano avrebbe ben poco senso se non per farci una foto da spedire in giro. Dopo un iniziale periodo di studio nel quale ho sperimentato più stili ho puntato le mie produzioni sul 3D cercando immediatamente uno stile personale. Credo di esserci riuscito, che poi piaccia o meno è un altro discorso.

## ++ Sei legato essenzialmente al lettering, come descriveresti il tuo stile?

Probabilmente non si capisce più, ma inizialmente quello che facevo erano nastri che fluttuavano e attorcigliandosi creando lettere. I primissimi pezzi erano composti da un unico nastro, poi ho iniziato a inserire più nastri, quindi ho cominciato anche a segmentarli e a inserire parti prive di spessore ma lontane dall'idea del nastro vero e proprio. Ciò mi è servito per ritornare più vicino alla lettera che stavo un po' smarrendo finendo per fare solo forme, ci sono stati casi in cui ho dipinto essenzialmente forme ma l'ho dichiarato, non ho cercato in quei casi di far leggere qualcosa. Sbagliato o meno, quel periodo mi è servito per trovare forme nuove che poi ho adattato alle lettere. Ho iniziato a fare nastri perché volevo assolutamente dipingere del 3D che andassero fuori dal solito schema, vigente all'epoca, del 3D a blocchi squadrati e così ho pensato che delle forme morbide e prive di spessore potessero essere una soluzione adeguata.

## ++ Ho letto sul tuo sito della tua "autoesclusione dalla scena hip hop": molti writers sicuramente non hanno niente a che fare con questa cultura, ma il tuo caso mi sembra diverso. A cosa è dovuta questa decisione?

E' un discorso oramai molto vecchio, infatti è il caso di toglierlo perché sono passati parecchi anni. Il fatto è che avevamo cominciato a dipingere in tantissimi in una zona piuttosto piccola e nel giro di pochi mesi nacquero scazzi enormi, tutti parlavano male di tutti, i pezzi venivano continuamente crossati: la situazione era veramente insostenibile. Da un tale clima io non ne guadagnavo niente e così non è che abbia abbandonato l'hiphop o abbia rinnegato la scena locale, semplicemente mi sono allontanato da alcune persone, ho continuato per la mia strada cercando maggiori contatti al di fuori della mia città e soprattutto della mia regione. Per quanto riguarda il fatto che molti dipingano senza avere niente a che fare con l'hip hop non ci trovo nulla di male, anzi, la cosa non mi sembra un'utopia, credo sia semplicemente un'ulteriore sfaccettatura ed evoluzione del movimento.

## ++ In un pezzo su muro quanto lasci all'improvvisazione? Hai fissato tutto su sketch o c'è qualcosa che cambi al momento, in base a qualche fattore?

Ultimamente ho poco tempo per preparare bozze e quindi generalmente il pezzo è improvvisato, ma più che improvvisato io direi che ho ben in mente la sua composizione; piuttosto preparo dei piccolissimi abbozzi per gli sfondi, a volte più altre meno curati. Credo comunque che ho molto da lavorare ancora sugli sfondi.. a dire il vero anche sui miei pezzi, ma sugli sfondi in particolare.

## ++ Quali sono secondo te gli ambiti artistici più interessanti oggi? In che direzione va l'Aerosol Art?

E' una domanda un po' troppo vaga e finirei per dare una risposta scialba.. ognuno ha i suoi interessi e le proprie passioni e a seconda di queste verrà affascinato da una branca dell'arte o da un'altra.. io cerco di guardare un po' tutte le correnti senza pregiudizi ma la video art difficilmente la comprendo. Se credessi di sapere con certezza che via va prendendo l'aerosol art sarei un ipocrita.. non so nemmeno che strada prenderà la mia, non ho l'arroganza di voler dire cosa faranno gli altri.

## ++ Chi ti piace come writer? A chi ti sei ispirato maggiormente durante tua crescita artistica?

Quelli che mi hanno più impressionato e smontato sono sicuramente Soda e Boost, che poi sono della mia zona. Ogni volta che facevano un pezzo nuovo c'era un mix tra ammirazione, sgomento e senso di impotenza davanti al loro lavoro. Le loro forme e le loro colorazioni mi hanno sempre lasciato senza parole. Oltre a loro sicuramente Daim e Seak, Peeta e Joys. Ultimamente ho visto i lavori di Klit e li trovo molto belli.

# words

**++ Hai dei toni o delle marche preferite? O dipingi praticamente con tutto?**

Per quel che riguarda i toni vado a periodi, ultimamente ho utilizzato molto rosso nero e bianco. Dipingo prevalentemente con le belton, ma anche con le Montana Gold mi sono trovato molto bene. Vorrei anche consigliare l'uso delle Fat Color, sono ottime sia per i bombers che per gli stylers. Comunque più volte mi è capitato di provare tinte di marche "sconosciute" che permettevano tratti o sfumature impensabili con gli spray più pubblicizzati.

**++ Quali sono i tuoi prossimi progetti?**

Sicuramente laurearmi, andare in Spagna a finire il Cammino di Santiago che lo scorso anno ho dovuto interrompere a causa del freddo, fare un paio di mostre delle mie tele, migliorare i miei lavori sia stilisticamente che tecnicamente, inserire materiale sempre più valido su aerosolart.it, vendere tutte le magliette che ho stampato e stamparne immediatamente delle altre e chiaramente dipingere in giro per l'Italia il più possibile.

**++ Saluti di rito.**

Non ti darò la solita lista di nomi delle persone che conosco per bullarmi delle mie conoscenze.. ringrazio te e tutto lo staff per lo spazio che mi avete concesso e vi auguro di fare produzioni sempre migliori, saluto tutti quelli che mi conoscono, elencarli tutti sarebbe impossibile, dimenticame alcuni sarebbe terribile, sapete che vi porto nel cuore. Grazie.

**++ Grazie a te.**



"Icône" Modena, Gennaio 2005



Ronchi (GO), giugno 2003



Ipno+Style1; ACV, Monfalcone (GO)



Monfalcone (GO), settembre 2004



Style1+Sly+Ipno; Udine, Settembre 2004



Udine, ottobre 2003



DOGGO GANG PROUDLY PRESENTS...

# GUE'PEQUENO & DELETERIO



## HASHISHINZ SOUND VOL. 1



  
- produzioni optio -

  
areadicontagio.com

disponibile  
da fine  
marzo !!!

# VIBRARECORDS HIP HOP LABEL

*catalogo completo*



*fabri fibra  
mr. simpatia*



*nesi  
home*



*amir & mr. phil  
naturale*



*mondo marcio  
mondo marcio*



*ape  
venticinque*



*club dogo  
mi fist*



*dj shocca  
60 hz*



*uomini di mare  
lato c & fabri fibra*



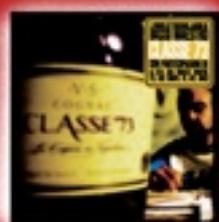
*zampa  
lupo solitario*



*bassi maestro  
contro gli estimatori*



*fabri fibra  
turbe giovanili*



*bassi maestro  
classe 73*

Produced by:

**SAIFAM**

THE SAIFAM GROUP srl  
Via Tirso, 16 - 37060  
Lugagnano (VR) - Italy  
Tel. +39 - 045 8680633  
Fax +39 - 045 8680559  
SMS +39 - 340 4351843  
info@thesaifamgroup.com  
www.saifam.com

**VIBRARECORDS**  
www.vibrarecords.com

VIBRARECORDS  
Via Marconi, 10 - 37122 VERONA  
tel. 045.8041907 - fax 045.592568  
info@vibrarecords.com  
www.vibrarecords.com  
www.vibrarecords.com/label

Distributed by:

**SELF**

SELF DISTRIBUZIONE  
Tel. +39 - 02 509011  
Fax +39 - 02 58014633  
www.self.it

For who  
knows,  
for who  
does not  
know,  
who he  
wants to.